ALCUNE NOZIONI

sulle

ARMI PORTATILI

LORO GOVERNO

Riparazioni,

Manutenzione ed Ispezione

TORINO

Stab.ᵗ Litog.ᶜ del Regio Arsenale

1851.

II.

Avvertimento

Nel Periodo dell'anno 1851 occorse alla Fabbrica d'Armi di dover fare un'istruzione ai sotto Ufficiali del Corpo, e per agevolarla si litografò in foglietti volanti la Nomenclatura delle Armi usate dall'Artiglieria.

Accadde pure alla Direzione del Materiale di riconoscere siccome gli Uffiziali isolati nei Presidj incontrassero qualche difficoltà nel distinguere le varie specie d'armi, e nel classificarle secondo i numerosi Modelli; ciò diede luogo alla compilazione della Distinta delle armi da fuoco e bianche, nonchè delle Norme pel loro governo, riparazione, ed incassamento.

Lo spoglio delle distribuzioni di parti d'armi fatte ai Reggimenti durante le due Campagne diede luogo a dedurne il quantitativo di parti d'armi necessario alla manutenzione di 1000 fucili in tempo di guerra, e se ne fece pure uno specchio.

Scorgendo come possa tornare utile agli Uff.ᵢ d'Artiglic.ria il possedere insieme riunite le suddette nozioni, ed impedire che vadano facilmente smarrite, la Direzione del Materiale ebbe l'idea di raccoglierle nel presente Opuscolo, aggiungendovene alcune altre, non che le norme da seguirsi al caso per l'Ispezione delle Armi nei Corpi state sancite dal Ministero in data del 21 Gennajo 1848, come pure la Nomenclatura sommaria delle armi usate dai varii Corpi dell'Esercito.

L'origine dell'Opuscolo spiega abbastanza le mende relative all'ordine in cui le materie sono distribuite, al chè però si è rimediato nella compilazione dell'Indice, per agevolare le ricerche.

IV.

INDICE
delle Materie

Annotazioni da apporsi manualmente alle Pagine qui inseguito indicate dell'Opuscolo Alcune Nozioni sulle Armi portatili, loro governo Riparazioni, Manutenzione ed Ispezione.

A Pagine 28 e 29. — *Aggiungasi al piede dello Specchio dopo Prova*

Valore dell'Arma in Lire *(Tariffa pei Corpi)*

quindi alle rispettive colonne i valori seguenti

1.ª 2.ª 3.ª e 4.ª Colonna (da sinistra a destra) a caduna L. 35,00.
5.ª Colonna L. 40,00. — 6.ta L. 30,00. — 7.ma L. 29,00. — 8.va L. 37,00.
9.na L. 29,50. — 10.ma L. 40,75. — 11.ma L. 26,40. — 12.ma L. 39.00.
13.ma L. 21,00. — 14.ma L. 25.00. — 15.ma L. 17,00. — 16.ma L. 17,00.
17.ma L. 13,85.

N.B. *Il prezzo dei Tromboni ed Archibusi da posta non deve indicarsi e si lascierà mancante alle loro colonne.*

A Pagina 29 ——— *All'intestazione della Colonna Carabina da Bersaglieri si aggiunga Mod.° 1848.*

A Pagina 70 ——— */Aggiungasi per Nota* - Vedi a Pagina 108 le nozioni relative alle casse d'imballo.

A Pagina 74 ——— *Aggiungasi per Nota.* Vedi a Pagina 109 il maggior dettaglio delle misure e peso della Cassa.

A Pagina 20 ——— *All'intestazione Nomenclatura della Pistola d'Artiglieria Modello 1844 aggiungasi e di Cavalleria.*

A Pagina 61. ——— *Linea 5.ª a vece di manico scrivere mirino.*

Nomenclatura
RAGIONATA
DELLE ARMI PORTATILI
Usate dall'
ARTIGLIERIA

TORINO
Stabilimento Litografico del R.° Arsenale.
1851.

Nomenclatura *ragionata*
del moschetto d'Artiglieria Modello 1844.

Nel moschetto *d'Artiglieria si distinguono sei parti principali cioè:*

1° La Canna	4° La Bacchetta
2° L'Acciarino	5° I Fornimenti
3° La Cassa	6° La Sciabola-baionetta

1° Canna ——— *Parte principale del* moschetto *che serve a contenere la carica, all'esplosione della quale deve reggere ed a guidarne la pallottola.*

Distinguesi nella canna:

1° La Bocca, *od orifizio per cui si introduce la carica nella canna*

2° L'Anima, *vano cilindrico a pareti liscie.*

3° Il Fermo della braga, *piccolo ritegno di ferro saldato alla canna verso la bocca; ha un foro per cui passa la vite del bocchino che trattiene la braga.*

4° Il Portaluminello *parte ingrossata e sporgente della canna verso il suo fondo, nella quale è operata la chiocciola, in cui s'inserisce il luminello.*

5° La Culatta, *la parte più rafforzata della canna, ed in cui contiensi la carica. Nel suo fondo è operata la chiocciola, in cui s'inserisce il vitone.*

6° Il Vitone, *tappo di ferro che chiude il fondo della canna, nel quale distinguesi:*

1° *Il maschio fatto a vite che s'inserisce a forza nella chiocciola della canna, la quale chiude ermeticamente.*

2.° La codetta, in cui è operato un foro accecato, e per la quale si connette la canna alla cassa mediante una vite.

3.° Il foro per la vite del vitone.

4.° La chiocciola per la vite del traguardo.

7.° Il luminello, parte di ferro temprato e rinvenuto di tempra che s'invita nel portaluminello ed a cui si calza la cassula per farvela scoppiare colla percussione del cane.

Nel luminello distinguesi

1.° Il colonnino di forma conica smentato ed accecato nel capo al quale si calza la cassula. La smentatura ha per iscopo di ristringerne la superficie che deve esser percossa, e di agevolarvi il collocamento della cassula, e l'accecatura è fatta per raccogliere maggior vampa fulminante.

2.° La presa pel caccialuminello, con cui s'invita il luminello.

3.° Il maschio.

4.° Il focone, per cui la vampa del fulminante è condotta nella canna; il focone è conico ed in fondo strombato.

5.° Il basamento, che serve di ritegno al luminello, acciocchè non entri nella chiocciola oltre il bisogno.

8.° Il Traguardo (di ferro) si riunisce alla codetta del vitone per mezzo di una vite.

Si distingue nel traguardo.

1.° La braca del Traguardo fatta concava nella parte che appoggia sulla Cassa, affinchè impedisca che questa si scheggi quando troppo vivamente si posa il calcio a terra.

2.° l'incastro per ricevere la codetta.

3.° Il foro accecato, in cui passa la vite del traguardo

4.° La tacca di mira, piccola intaccatura operata superiormente nel traguardo, la quale col mirino serve a determinare la linea di mira, che deve passare sul mezzo del fondo della tacca.

9.° La Vite del traguardo che unisce questo al vitone.

10.° La Braga formata alla canna, per collegare a questa la sciabola-baionetta.

Distinguesi nella braga.

1.° La spranghetta che s'incastra nell'impugnatura della sciabola-baionetta.

2.° La tacca della Spranghetta in cui s'incastra il dente della molla.

3.° I due anelli superiore ed inferiore che collegano la braga alla canna.

4.° Il Mirino.

5.° Le Alette con i fori per cui passa la vite che trattiene la braga

2.° Acciarino —— Ordigno destinato a produrre la percussione sul luminello per farvi scoppiare la cassula.

Distinguonsi nell'Acciarino le Seguenti parti.

1.° La Cartella lamina di ferro temprato, traforata in più luoghi nella quale s'aggiustano e s'impernano tutte le altre parti dell'Acciarino.

In essa notasi:

1.° Il dinanzi.

2.° La Coda od il di dietro.

3° La chiocciola per le viti.

4°. Il contrafforte, in cui è operata la chiocciola per la vite lunga dell'Acciarino.

2°. Il Cane di ferro temprato fatto quasi a modo di martelletto che serve a percuotere la cassula per farla scoppiare.

Si distingue nel cane:

1°. Il corpo nella cui parte inferiore si commette alla noce.

2°. La spondella.

3° Il collo.

4° La bocca, piccolo incavo tondo, il di cui fondo batte sul luminello, e gli orli cingono la cassula per trattenere le schegge nell'atto dello sparo.

5°. La Cresta, la quale serve di leva per muovere il cane.

6°. Il quadrante, traforo quadro per cui il cane si commette alla noce.

3°. La noce di ferro, temprata e fatta rinvenire di tempra, ha il movimento di rotazione che comunica al cane cui va unita.

Si distingue nella noce.

1°. Il fusto, la di cui parte cilindrica attraversa la cartella, e serve di perno alla noce medesima, e la parte sporgente formata a quadro, s'incastra nel quadrante del cane.

2°. Il piuolo, perno il di cui asse è nella stessa direzione di quello del fusto ed attraversa il castello.

3°. Le tacche di sicurezza e di scatto, in cui s'imbocca lo scatto per contenere la noce in posizioni determinate. La tacca

di sicurezza serve ad antivenire i sinistri che per qualche causa esterna potrebbero accadere per l' inaspettato rialzarsi e cadere del cane sulla cassula. La tacca di scatto è quella da cui il cane si muove, per far colla sua caduta scoppiare la cassula.

4° la Leva, piano inclinato sul quale striscia la nocca del mollone.

4° La vite della noce che tiene unito il cane alla noce.

5° Il castello della noce, parte di ferro temprato e rinvenuto di tempra che serve a contenere la noce e lo scatto.

Distinguesi nel castello della noce:

1° Il corpo ed i due fori per la vite dello scatto, e pel piuolo della noce.

2° Il piedino ed i due fori per le due viti del castello.

6° Le due viti del castello della noce che lo assicurano alla cartella.

7° Lo scatto di ferro temprato e rinvenuto di tempra, s incastra pel suo becco nelle tacche della noce, onde produrre o fermare il movimento di rotazione di quest' ultima.

Distinguesi nello scatto.

1° Il corpo.

2° La coda che riceve l'azione del grilletto.

3° Il becco ossia estre.^mo dello scatto che imbocca le tacche della noce.

4° Il foro.

8° La vite dello scatto che gli serve di perno.

9° Il mollone d'acciajo, motore dell'ordigno dell' acciarino.

Vi si distingue.

1° La lamina fissa, e la sua aletta, la quale posa contro

il contraforte della cartella.

2.° Il piuolo attorno al quale effettuasi il movimento della lamina mobile.

3.° La lamina mobile.

4.° La nocca fatta a collo d'oca che posa sulla leva della noce.

10.° La vite del mollone che serve a fissarlo alla cartella.

11.° La molla dello scatto (d'acciajo). Essa opera sullo scatto e lo costringe ad incastrarsi pel suo becco nelle tacche della noce.

Vi si distingue.

1.° La lamina fissa, il suo foro ed il suo dente.

2.° La lamina mobile, il di cui capo posa sul corpo dello scatto.

12.° La vite della molla dello scatto.

3.° Cassa ——— È di legno di noce; tiene collegate nel modo più conveniente le varie parti dell'arma, e per la sua forma agevola la punteria.

Vi si distingue.

1.° Il fusto, parte anteriore in cui è incassata la canna.

2.° L'impugnatura, parte rotondata e più sottile per impugnar l'arma, e tenerla solidamente.

3.° Il calcio parte inferiore della cassa che appoggiasi alla spalla nello sparo.

4.° L'incasso della canna.

5.° Il canale per la bacchetta.

6.° L'incasso per l'acciarino.

7.° Gl'incassi per i fornimenti, cioè per le mollette delle fascette, del boc=

chino, della bacchetta, pel guardamano, pella contraccartella, pel calciolo, ed i risalti per le fascette.

4. Bacchetta ______ Essa è d'acciajo ed adoperasi a spingere la carica in fondo alla canna, a ripulirla internamente, ed ad estrarne all'uopo la carica stessa dalla canna.

Vi si distingue.

1.° La capocchia

2.° L'asta

3.° La punta vitata per inserirla al cavastracci.

5.° Fornimenti ______ Sono questi parti d'armi diverse di ferro, d'acciajo o d'ottone; alcuni di essi congiungono la canna alla cassa, altri fanno scattare l'acciarino, altri lo fissano alla cassa; ed altri rafforzano l'arma.

I fornimenti sono.

1.° Il bocchino d'ottone, il quale rinforza l'estremità della cassa, la collega alla canna per mezzo della sua vite, e serve di guida alla bacchetta.

Si distingue nel bocchino.

1.° L'orifizio per la bacchetta.

2.° Il foro, la chiocciola per la vite del bocchino.

3.° I due fori per la copiglia.

2.° La vite del bocchino che lo collega alla canna attraversandone il fermo della braga.

3.° La copiglia che mantiene il bocchino congiunto alla cassa.

4.° La fascetta 2.da d'ottone, che, come il bocchino collega la canna alla cassa,

ed è munita d'una maglietta

Vi si distingue

1.° Il corpo

2.° Il dente per la maglietta ed il suo foro.

3.° La maglietta, in cui passa la cigna colla quale portasi l'arma a tracolla.

4.° La coda.

5.° La controccartella d'ottone, la quale posta di contro all'acciarino, serve d'appoggio alle teste delle viti lunghe dell'acciarino medesimo.

6.° Il guardamano, composto dello scudo, del ponticello, del grilletto, della maglietta e del dado.

Lo scudo rafforza la cassa; serve di chiocciola alla vite del vitone, e regge il grilletto.

Vi si distingue

1.° Il foro per cui passa la vite del ponticello.

2.° Il contrafforte che aggiunge forza alla chiocciola della vite del vitone.

3.° Le alette, fra le quali è impernato il grilletto mediante una vite.

4.° Lo spacco per il bottone del ponticello.

5.° Lo spacco per il grilletto

6.° La prima e seconda incavatura per poter impugnar l'arma più solidamente.

7.° Il dente per la maglietta.

La maglietta del ponticello, in cui come in quella della fascet-

la 2.da passa la cigna.

Vi si distingue.

1.° Le rosette

2.° L'anello

3.° Il foro per la copiglia

4.° La copiglia

Il grilletto, leva che premuta col dito, rileva la parte che incontra la coda dello scatto, e fa scattare l'acciarino.

Vi si distingue:

1.° La tavola.

2.° La coda.

3.° Il foro.

4.° La vite che serve di perno al grilletto e lo tiene sospeso fra le alette.

Il ponticello che difende il grilletto da fortuiti incontri;

Vi si distingue

1.° Il bottone

2.° La curvatura

3.° Il piede col foro per la vite del ponticello

Il dado del guardamano, col quale assicurasi il ponticello alla cassa, e si trattiene la bacchetta;

Vi si nota:

1.° Il corpo

2.° Il foro per la copiglia con cui fermasi il dado alla cassa.

3.° La chiocciola per la vite del ponticello.

4.° La vite del ponticello.

7.° Il calciolo, il quale preserva il calcio dai guasti che gli possono accadere nel posare l'arma sul suolo.

Vi si distingue:

1.° Il dinanzi col foro per la vite da legno con cui si ferma al calcio.

2.° Il dissotto col foro per l'altra vite da legno.

3.° La piegatura.

8.° La vite del vitone la quale tiene connessa la canna alla cassa.

9.° Le 2 viti lunghe dell'Acciarino

10.° La vite da legno del guardamano

11.° Le 2 viti da legno del calciolo

In ogni vite distinguesi

1.° La capocchia

2.° Lo spacco

3.° L'asta

4.° L'invitatura

12.° La molletta della fascetta (d'acciajo), tiene a luogo la fascetta.

Vi si distingue

1.° Il corpo

2.° Il gambo

3.° La copiglia

13.° La molletta della bacchetta (d'acciajo), la quale comprimendo l'asta della bacchetta, la tiene a sito.

Vi si distingue:

1.° La lamina

2.° La paletta

3.° Il ponticello

4.° La copiglia

6.° Sciabola bajonetta — Sciabola con lama dritta ed a due tagli, il cui fornimento è fatto in modo da poter inastare la sciabola alla canna del moschetto per usarlo all'uopo a modo della bajonetta. Le parti della sciabola bajonetta sono.

1.° Il fornimento d'ottone congegnato in modo da poterlo commettere alla bocca della canna;

Vi si distingue:

1.° L'impugnatura che al soldato serve come di manico per adoperare la sciabola;

Vi si distingue

La chiocciola per la vite della molla; Il foro pel codolo; Il pomo col suo becco; La Crocera; Lo spacco per la spranghetta; L'incasso della molla; Il bottoncino.

2.° La molla (d'acciajo), le di cui parti sono: La lamina; Il dente, Il piuolo vitato e ribadito sulla lamina, ed il foro della vite della molla.

3.° La vite della molla.

2.° La lama (d'acciajo) in cui distinguesi:

1.° Il codolo con cui si commette la lama al fornimento; e saldamente trattenuto dal bottoncino a chiocciola.

2° Il Tallone che è la parte più ingrossata della lama, e che incontra la crocera

3° I tagli.

4° Il dorso.

5° La punta.

3° Il fodero (di cuojo), il quale si compone delle seguenti parti.

1° La cappa d'ottone.

2° Il puntale d'ottone

3° Il cuojo.

Nomenclatura
del moschetto da Pontieri Mod.° 1844.

Questo moschetto differisce da quello precedentemente descritto dell'Artiglieria nelle seguenti parti.

Alla bocca della canna non havvi la braga e nemanco perciò il fermo della braga, ma bensì il fermo della bajonetta incassato e saldato sulla canna, ed il mirino semplicemente saldato sulla canna.

Il bocchino avvolge la canna e la cassa, e presenta le distinzioni che seguono.

1° L'imbuto
2° La sbarra superiore
3° La sbarra inferiore
4° Il foro pel dente della molletta
5° La coda

Per mantenerlo a sito havvi.

La molletta del bocchino in cui distinguesi:

1° Il corpo
2° Il dente
3° La copiglia.

Questo moschetto è munito della

Bajonetta ——— Che s'aggiusta all'estremità della canna, e rende il moschetto arma da punta nel tempo stesso che è arma di tiro;

Si distingue nella bajonetta:

1° Il **manico** di ferro, cilindrico e vuoto, il quale inguanta la bocca della canna;—

notasi nel manico:

1° Il cordoncino che serve d'appoggio alla ghiera.

2° Gli spacchi per cui passa il fermo della bajonetta.

3° Il ponticello che rafforza i lembi degli spacchi e dà passo al fermo.

4° Il pinolo che serve di ritegno alla ghiera.

2° La **ghiera**, cerchietto che avvolge il manico della bajonetta, e serve a tenere saldamente commessa la bajonetta alla canna.

Vi si distingue:

1° Il ponticello sotto cui passa il fermo della bajonetta:

2° Le orecchielle commesse da una vite.

3° La vite della ghiera.

4° Il gambetto che nel muover la ghiera incontra il pinolo.

3° Il **braccio** (di ferro), il quale unisce il manico alla lama.

4° La **lama** (d'acciajo)

In cui distinguesi:

1° La lama propriamente detta di forma triangolare.

2° I filetti.

3° Gli sgusci.

4° La punta.

Il **fodero della bajonetta** è di cuojo, ed i suoi fornimenti sono.

La cappa d'ottone

Il gancio della cappa (di ferro) saldato alla cappa

Il puntale d'ottone col suo bottone

La cappa ed il puntale sono legati al cuojo con filo d'ottone.

Nomenclatura

della Pistola d'Artiglieria Mod.° 1844

Si distinguono in questa pistola le seguenti parti principali.

1.° La canna	3.° La cassa
2.° L'acciarino	4.° I fornimenti

(La bacchetta è disgiunta.)

1.° Canna —— *Vedasi per la nomenclatura canna da moschetto d'Artiglieria meno il traguardo e la sua vite, la braga ed il fermo della braga.*

2.° Acciarino —— *È conforme a quello del moschetto, quantunque più piccolo, epperciò ha la stessa nomenclatura.*

3.° Cassa —— *Vi si distingue: Il fusto, il risalto pel bocchino, gli incassi per la canna, per l'acciarino, pel guardamano, pella bandelletta e per la coccia, ed i fori per le varie viti da ferro e da legno.*

4.° Fornimenti —— *Questi sono:*

1.° Il **bocchino**, *in cui distinguesi l'anello, la scanalatura, la coda, ed il foro per la vite dell'acciarino.*

2.° La **controccartella** *(simile a quella del moschetto)*

3.° Il **guardamano** *che si compone delle seguenti parti:*

1.° Lo scudo, *in cui distinguesi il contrafforte, e la chiocciola per la vite del vitone, i fori per la vite del ponticello e per la vite da legno, lo spacco pel grilletto, le alette reggigrilletto, ed i due fori, di cui uno a chiocciola, pella vite del grilletto.*

2.° Il grilletto (*simile a quello del moschetto*)

3.° Il ponticello, *in cui distinguesi*: la bandella anteriore, il foro *per la vite del ponticello*, la curvatura, la bandella posteriore, *ed* il foro *per la vite della coccia*.

4.° Il dado *e la sua vite* (*vedasi moschetto*)

4.° La bandelletta *dell'impugnatura che serve a rafforzare l'impugnatura stessa; vi si distingue*: il corpo, il piattello anteriore, il piattello posteriore, *ed i* due fori, *cioè uno per la vite del vitone, e l'altro per quella della coccia*.

5.° La coccia, *in cui distinguesi*: *la* calotta, *la* coda, *il* becco, *le* orecchie *ed i* due fori, *cioè per la vite della coccia, e per quella da legno*.

6.° Le due viti lunghe dell'acciarino

7.° La vite del vitone

8.° La vite della coda della coccia

9.° La vite da legno della coccia, *e quella dello scudo del guardamano*.

La Bacchetta ——— *È disgiunta dall'arma; vi si distingue*:

La camera, l'asta *e la* capocchia, *con un foro a chiocciola, in cui s'inserisce il cavastracci*.

Nomenclatura

Della sciabola d'Artiglieria a Cavallo

Le parti principali di questa sciabola sono

1.° La lama

2.° Il fornimento

3.° Il fodero

1.° Lama — *(curva), le di cui parti sono:*

Il codolo *colla punta a vite.*

Il tallone

Il dorso

Lo sguscio

La costola

Il taglio

Il falso

La punta

Il bottoncino del codolo

2.° Fornimento — *Il quale componesi delle seguenti parti:*

1.° La cappetta, *in cui distinguesi:*

La testa

Lo spacco

Il foro

Il gambo

2.° L'impugnatura *di legno di faggio coperto di cuojo nero avvolto da filigrana d'ottone.*

3.° La guardia ad un Elsa, in cui distinguesi:

Le alette

Gli spacchi pel codolo.

Lo spacco pella dragona

Il bottone

4.° La fascetta

5.° Il bottoncino del codolo, in cui notasi.

Il corpo

Il foro a chiocciola.

3.° Fodero ———— (di ferro), vi si distingue

1.° La guaina, in cui notasi

Il dorso

I fianchi

Il dinanzi

Il foro per la vite della bocchetta.

2.° La bocchetta, in cui si distingue.

I labbri

Il foro a chiocciola per la vite.

3.° La vite della bocchetta

4.° Le due fascette con campanella nel bottone traforato.

5.° La cresta

6.° Le 2 liste di legno.

Nomenclatura
della daga da Pontieri

Questa daga componesi delle seguenti parti:

1.° La Lama ———— *in cui distinguesi:*

La punta

Il taglio

La sega

Il tallone

Il codolo *colla punta a vite*

2.° Il Fornimento —— *nel quale notasi.*

L'impugnatura

Il pomo

La crocciera

Il *foro pel codolo*

Il bottoncino *del codolo.*

3.° Il Fodero ———— *nel quale distinguesi:*

La cappa *(d'ottone)*

Il puntale *e la sua* cresta *(d'ottone)*

Il cuojo

Il *riparo del fodero*

Assortimenti
delle Armi:

Il caccialuminello — in cui distinguesi

L'anello
L'asta
La testa
L'incavo
L'intaccatura da presa

Il cacciavite — in cui notasi

L'anello
L'asta
Il taglio

Il cavastracci — le di cui parti sono:

La testa in cui v'ha
La chiocciola per invitarvi la punta della bacchetta
I due arpioncini a spire
La punta dritta che si conficca nella pallottola per estrarla

Il cavastracci della pistola, invece della chiocciola per invitarvi la punta della bacchetta ha il maschio, che s'inserisce nella chiocciola della capocchia della bacchetta.

Il tiramolle — Ordigno che si compone delle seguenti parti:

1.° Il ponticello in cui notasi:

Lo spacco
Il becco

La base colla chiocciola

La vite da presa

2.° Il cavalletto, in cui distinguesi:

La chiocciola

La vite del cavalletto.

Lo spilletto ———— di filo di ferro, in cui distinguesi.

L'anello, e

La punta

DIMENSIONI PRINCIPALI,
peso e prova
delle Armi
In uso.

Dimensioni principali, peso, e

Armi da fuoco		Fucili: di Fanteria lungo Mod.° 1844	Fucili: di Fanteria corto Mod.° 1844	Fucili: di Fanteria lungo Mod.° 1843	Fucili: di Fanteria corto Mod.° 1843	Fucili: delle Guardie del R.° P.l.... M.° 1844
		M.ⁱ	M.ⁱ	M.ⁱ	M.ⁱ	M.
Diametro del Cilindratojo	di collaudazione	0,0175	0,0175	0,0175	0,0175	0,01
	di rifiuto in fabbricazione	0,0180	0,0180	0,0180	0,0180	0,01
	„ in servizio	0.0186	0,0186	0,0186	0.0186	0,01
Lunghezza	della canna, dal vivo della bocca a quello della culatta	1,1130	1,0270	1,1130	1,1130	0,90
	della camera	„	„	„	„	„
	della coda del vitone	0,0520	0,0520	0,0520	0,0520	0,04
	dell'anima	1,0950	1,0090	1,0950	1,0090	0,88
	della bacchetta	1,1000	1,0150	1,1000	1,0150	0,89
	della lama della bajonetta	0,4400	0,4400	0,4400	0,4400	0,44
	dell'arma, dalla bocca al disotto del calcio	1,5100	1,4200	1,5100	1,4200	1,29
Diametro	della canna alla bocca	0,0214	0,0214	0,0214	0,0214	0,02
	„ alla culatta sulle fascette laterali	0,0316	0,0316	0,0316	0,0316	0,029
	della camera	„	„	„	„	„
	della pallottola	0,0163	0,0163	0,0163	0,0163	0,016
Lunghezza	della pallottola ogivale	„	„	„	„	„
		Ch.ⁱ	Ch.ⁱ	Ch.ⁱ	Ch.ⁱ	Ch.ⁱ
Peso	della canna	2,125	1,915	2,825	1,915	1,550
	dell'acciarino	0,425	0,425	0,425	0,425	0,40
	della bajonetta	0,300	0,300	0,300	0,300	0,30
	dell'arma senza bajonetta	4,460	4,250	4,500	4,290	3,50
	„ colla bajonetta	4,760	4,550	4,800	4,590	3,80
	della pallottola	0,0256	0,0256	0,0256	0,0256	0,025
	della carica di polvere	0,0080	0,0080	0,0080	0,0080	0,00
		G.	G.	G.	G.	G.
Prova	della canna nuova, carica	28,2	28,2	28,2	28,2	21,8
	„ ridotta „	21,77	21,77	21,77	21,77	16,6

Per la prova della canna si adopera la polvere da caccia. Si pone un boccone di carta sulla carica, ed un altr
Carabine Pistoloni e Pistole di Cavalleria, oltre le due prove forzate cui vanno soggette prima d'essere ric

prova delle Armi in uso —

Moschetti							Pistoloni		Pistole			Tromboni		
da Carabinieri Reali a cavallo M.d 1844	da Carabinieri R.li a piedi Mod.o 1844	d'Artiglieria Mod.o 1844.	da Pontieri e R.a Marineria Mod.o 1844	delle Guardie del Corpo di S.M. Mod.o 1844	dei Cavalleggeri di Sardegna	Carabina dei Bersaglieri	di Cavalleria Mod.o 1843	di Falegnami di Fanteria Mod.o 1845	di Cavalleria e d'Artiglieria M.o 1844	della R.a Marineria M.o 1844	dei Carabinieri R.li Mod.o 1847	d'Artiglieria Mod.o 1844	della Marineria Mod.o 1844	Archibugio da posta M.o 1843
M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i	M.i
0,0171	0,0171	0,0171	0,0171	0,0171	0,0171	0,0169	0,0169	0,0169	0,0169	0,0171	0,0152	0,0226	0,045	0,0265
0,0177	0,0177	0,0177	0,0177	0,0177	0,0177	0,0171	0,0171	0,0171	0,0171	0,0177	0,0156	0,0232	„	0,0270
0,0181	0,0181	0,0181	0,0181	0,0181	0,0181	„	„	„	„	0,0181	„	„	„	„
0,7590	0,7590	0,7060	0,7060	0,7060	0,4710	0,7480	0,3400	0,3400	0,2030	0,2030	0,1280	0,4600	0,4600	1,5200
„	„	„	„	„	„	0,0470	0,0280	0,0280	0,0280	„	„	„	„	„
0,0470	0,0470	0,0470	0,0470	0,0470	0,0470	0,0450	0,0420	0,0420	0,0370	0,0370	0,0330	0,0520	0,0520	„
0,7420	0,7420	0,6890	0,6890	0,6890	0,4540	0,6950	0,2890	0,2890	0,1480	0,1820	0,1120	0,4400	0,4400	„
0,7500	0,7500	0,6950	0,6950	0,6950	0,5370	0,7640	0,3640	0,3700	„	0,1900	0,1280	0,4500	0,4500	„
0,5140	0,5140	0,4550	0,4400	0,5780	0,4400	0,4700	„	„	„	„	„	„	„	„
1,1550	1,1550	1,0820	1,0820	1,0820	0,8470	1,1120	0,6900	0,6900	0,3450	0,3550	0,2430	0,8500	0,8500	2,0000
0,0214	0,0214	0,0214	0,0214	0,0214	0,0214	0,0225	0,0250	0,0225	0,0225	0,0208	0,0193	0,0310	0,0550	0,0380
0,0305	0,0305	0,0305	0,0305	0,0305	0,0305	„	0,0285	0,0285	0,0285	0,0282	0,0252	0,0420	0,0600	0,0592
„	„	„	„	„	„	0,0113	0,0113	0,0113	0,0113	„	„	„	„	„
0,0163	0,0163	0,0163	0,0163	0,0163	0,0163	0,0163	0,0163	0,0163	0,0163	0,0163	0,0145	„	„	0,0250
„	„	„	„	„	„	0,0236	„	„	„	„	„	„	„	„
Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i	Ch.i
1,500	1,500	1,550	1,450	1,500	1,000	1,850	0,925	0,925	0,400	0,450	0,150	2,200	2,850	12,300
0,300	0,300	0,300	0,300	0,300	0,300	0,400	0,225	0,225	0,225	0,225	0,100	0,420	0,350	0,625
0,350	0,350	1,000	0,300	0,400	0,300	1,100	„	„	„	„	„	„	„	„
3,400	3,400	3,400	3,250	3,450	2,500	4,200	2,000	2,300	1,150	1,025	0,700	4,850	4,800	16,880
3,750	3,750	4,400	3,550	3,850	2,800	5,300	„	„	„	„	„	„	„	„
0,0256	0,0256	0,0256	0,0256	0,0256	0,0256	0,0350	0,0256	0,0256	0,0256	0,0256	0,0167	„	„	0,0930
0,0060	0,0060	0,0060	0,0060	0,0060	0,0060	0,0035	0,0025	0,0025	0,0025	0,0025	0,0032	0,0080	0,0080	„
G.	G.	G.	G.	G.	G.	G.	G.	G.	G.	G.	G.	G.	G.	G.
21,8	21,8	21,8	21,8	21,8	21,8	23,1	23,1	23,1	15,4	15,4	10,2	28,2	28,2	28,2
16,65	16,65	16,65	16,65	16,65	16,65	„	„	„	„	11,53	7,68	„	„	„

lla palla. Le canne nuove sono sottoposte a due prove, ciascuna delle quantità di polvere indicata. Quelle rigate delle
, sono dopo sottoposte ad una terza prova, pelle Carabine con carica di Gramma 4,53 e pei Pistoloni e Pistole di Gram.i 2,6

Sciabole e Daghe.

		Sciabole						Daghe	
		di Cavalleria, e Carabinieri Reali a cavallo Modello 1834	d'Artiglieria, e Cavalleggieri di Sardegna Modello 1831	di Fanteria Modello 1843	di Fanteria Modello 1814	d'Abbordaggio Modello 1847	a sega da Falegnami di Fanteria Modello 1845	da Pontieri, e Zappatori del Genio	della Brigata Guardie
		M:	M:	M:	M:	M:	M:	M:	M:
Lunghezza	totale dell'arma guernita	1,080	1,040	0,650	0,760	0,820	0,880	0,665	0,652
	della lama	0,900	0,823	0,472	0,592	0,660	0,712	0,507	0,490
	del fodero	0,928	0,835	0,510	0,625	0,690	0,730	0,530	0,510
Larghezza	della lama al tallone	0,032	0,036	0,036	0,036	0,041	0,039	0,049	0,041
	" nel mezzo	0,032	0,032	0,032	0,032	0,039	0,037	0,04[illegible]	0,044
	" al falso	0,030	0,031	0,029	0,029	0,037	0,034	0,046	"
Grossezza	della costola verso il tallone	0,010	0,010	0,009	0,009	0,008	0,008	0,005	0,007
	del falso	0,006	0,004	0,004	0,004	0,006	0,004	0,002	0,004
Saetta	di curvatura della lama	0,050	0,050	0,013	0,017	0,005	"	"	"
Tolleranza	nella lunghezza della lama	0,005	0,005	0,005	0,005	0,005	0,005	0,005	0005
	nella larghezza "	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002
	nella grossezza "	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001
		Ch:	Ch:	Ch:	Ch:	Ch:	Ch:	Ch:	Ch:
Peso	totale dell'arma	2,150	1,900	1,000	1,325	1,500	1,300	1,600	1,100
	della lama	0,750	0,700	0,550	0,575	0,650	0,530	0,625	0,550
	del fodero	1,000	0,950	0,200	0,225	0,330	0,330	0,425	0,200
		M:	M:	M:	M:	M:	M:	M:	M:
Saetta di curvatura cui vanno soggette le lame nel piego di prova		0,15	0,17	0,035	0,077	0,050	0,150	0, "	0,035

Le lame sono sottoposte alle seguenti prove: 1° Sono fatte piegare nei due sensi opposti in modo che formino la curvatura prescritta: Si battono a forza sopra un ceppo di legno a due colpi consecutivi dal dorso, dal taglio, dall'una, e dall'altra faccia.

Lancie

		M.^{i}
Lunghezza	totale	2,955
	della lama	0,135
	della gorbia del ferro	0,120
	del calciolo	0,250
	delle alette del calciolo	0,045
	della gorbia del calciolo	0,080
Distanza	dalla punta della lama all'estremità della bandella maggiore	1,230
	" " " " minore	0,652
	dal centro di gravità all'estremità del calciolo	1,100
Diametro	dell'asta all'estremità superiore	0,026
	" " inferiore	0,033
	interno della gorbia del ferro	0,020
	" " del calciolo	0,025
Larghezza	delle bandelle	0,012
Grossezza	"	0,003
		Ch.^{i}
Peso	totale della lancia	2,337
	del ferro	0,370
	del calciolo	0,707
	dell'asta	1,260

Distinta

delle

ARMI DA FUOCO

alla fulminante, e delle Armi bianche

all'epoca

del mese di Aprile

1851.

TORINO

Stabilimento Litografico del R.° Arsenale

1851

Distinta delle armi da fuoco
alla fulminante

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Archibuso da posta da Mill.i 25	26,8.	1,550.	Acciarino ordinario e più grande di quello di fucili. Canna incassata nel legno per la metà circa della sua lunghezza. Forcella di ferro unita alla cassa.
Id " " " ridotto	26,8.	1,550.	Come il precedente ma con canna ridotta.
Carabina da Bersaglieri Mod.o 1844 Lunga	16,9.	0,750.	Canna rigata a 8 spire con braga. Vitone camerato. Acciarino con innescatura e bandella. Nel dissotto del calcciolo è fatto una cavità per contenere il caccialuminello il quale vi è mantenuto da una vite.
Id " " Corta	16,9.	0,575.	Fornimenti e canne verniciate
Id " Mod.o 1848. Lunga	16,9.	0,750.	Acciarino per innescatura e cassule ordinarie la cartella è incassata nel legno per l'intiero suo contorno. Ve ne sono delle non verniciate del resto come quelle del 1844
Id " " Corta	16.9.	0,575.	
Id " Mod.o Delvigne	16.6.	0.829.	Fornimenti di ferro. Canna rigata a 4 spire. Vitone camerato. Portaluminello posto lateralmente alla canna. Baionetta lunga come quella dei moschetti dei Carabin.i Reali. Traguardo a molla.
Fucile di Fanteria Mod.o 1844. Lungo	17.5.	1,113.	Acciarino ordinario di fucili. Traguardo fisso alla coda del vitone mediante una vite
Id " " Corto	17,5.	1,027.	

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Fucile di Fanteria Mod° 1844. Lungo ridotto	17,5.	1,113.	Portaluminello saldato sulla canna e di dimen-
Id " " Corto	17,5	1,027.	sioni maggiori alla base, del resto come i precedenti
Id " Mod° 1843. Lungo	17,5.	1,113.	Differiscono da quello M° 1844. soltanto pel tra-
			guardo il quale è mobile ed avvolge intieramente
Id " " Corto	17,5.	1,027.	il tallone del vitone.
Id " " Lungo ridotto	17.5.	1,113.	Come i precedenti ma col portaluminello saldato.
Id " " Corto "	17,5.	1,027.	
Id " Mod° Bordino Lungo	17,5	1,113.	Sono conformi a quelli Mod° 1843. ed hanno di
Id " " Corto	17,5.	1,027.	più nell'acciarino il copriluminello e la sua molla.
Id " Da campo d'istruzione Lungo	17,5.	1,113.	Sono distinti dagli altri modelli essenzialmente per
			la cartella dell'acciarino la quale è più stretta
			sul dinanzi e trovasi incassata nel legno per
Id " " Corto	17,5	1,027.	l'intiero suo contorno.
Id " " Lungo ridotto	17,5.	1,113	Differiscono dai precedenti soltanto pel portalumi-
Id " " Corto	17,5.	1,027	nello il quale è saldato sulla canna.
Fucile di fanteria da Reclute. Lungo	17,5.	1,113.	Il luminello è vitato sulla canna ed il traguardo
Id " " Corto	17,5	1,027.	è incastrato nella coda del vitone.
Id delle Guardie del R.^l Palazzo	17,5.	0,900.	Fornimenti d'ottone, acciarino da moschetti con
			copriluminello, e molla pel medesimo.
Id degli Allievi dell'Accad.^a Militare Corto	17.5.	0,900	Conforme a quello del modello 1844. più piccolo
			dei corti.
Id del Collegio dei figli di Militari Lungo	17,1.	0,900.	Fornimenti d'ottone, acciarino da moschetti pel
Id " " " Mezzano	17,1.	0,770.	fucile lungo e per quello mezzano, da pistole pel
Id " " " Corto	17,1.	0,706.	fucile corto.

Indicazione dell'Arma		Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Fucile di Fanteria Francese Mod° 1840.	Lungo	18,0.	1,057.	Hanno l'acciarino a pugnello, il vitone camerato, e
Id " " "	Corto	18,0	1,000.	l'indicazione M° 1840. sulla coda del vitone.
Id " " Mod° 1842.	Lungo	18,0	1,083.	Acciarino a pugnello, Vitone ordinario, portalumi- nello sulla canna e l'indicazione M° 1842. sulla
Id " "	Corto	18,0.	1,029.	coda del vitone.
Id " Mod° Francese	Lungo	18,0.	1,083.	Conformi a quelli Mod° 1842. ma molto più ordinarii,
Id "	Corto	18,0.	1,029.	e senza indicazione di sorta sulla coda del vitone.
Id "	Lungo ridotto	18,0.	1,088.	Antico acciarino a pietra focaia ridotto alla fulmi- nante, portaluminello vitato sulla canna nove con
Id "	Corto "	18,0.	1,029.	tre tacche.
Id Mod° Inglese		19,0.	1,000.	Non ha fascette, la canna è tenuta alla cassa per mezzo di copiglie. Fornimenti d'ottone. Portalumi- nello posto lateralmente alla canna. Baionetta sen- za ghiera. Fermo della baionetta, che serve di mira
Id "	ridotto	19,0.	1,000.	Cane dell'acciarino Mod° Piemontese. Portaluminello saldato sulla canna e traguardo fisso alla coda del vitone per mezzo d'una vite.
Id Mod° Austriaco		17,5.	1,080	Alcuni hanno i fornimenti d'ottone, altri di ferro. Acciarino alla Console col capricussule e la sua molla, Baionetta tenuta alla canna per mezzo d'una molla, bacchetta con due capocchie, nella più corta delle quali havvi la chiocciola per inscrirvi il cavastracci.
Id di fanteria Mod° Austriaco	ridotto	17,5	1,080.	Acciarino ridotto al nostro sistema d'innesco. Porta- luminello saldato, il rimanente come il precedente.

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Fucile di fanteria Svizzero	17,3.	1,078.	La cartella dell'acciarino alquanto più larga nel dinanzi ha un incavo verso la sua metà per ricevere il portaluminello. L'acciarino è del colore della tempra, questi fucili hanno per la massima parte il vitone camerato
Id a Tige	17,5.	1.027.	Sono fucili corti del M° 1844 con la canna rigata a 4 spire, con traguardo a cerniera saldato sulla canna e la tige inserita nel vitone.
Moschetto d'Artiglieria Mod° 1844	17,1	0,706.	Fornimenti d'ottone. Bocchino senza sbarre e tenuto alla cassa da una copiglia. Canna con braga sulla quale s'innasta la sciabola baionetta.
Id " " ridotto	17,1.	0.706.	Conforme al precedente, ma col portaluminello saldato sulla canna.
Id da Carabinieri R.li a piedi M° 1844	17,1.	0,760.	Fornimenti d'ottone. La canna incassata nel legno pei due terzi della sua lunghezza. Baionetta più lunga di quella dei fucili. Bacchetta inserita nella cassa oltre il guardamano.
Id " " " ridotto	17.1.	0,760.	Come il precedente; ma con canna ridotta.
Id " a Cavallo M° 1844	17,1.	0,760.	Conforme a quello dei Carabinieri a piedi, ha però il porta moschetto.
Id " " " ridotto	17.1.	0,760.	Come il detto ma colla canna ridotta.
Id delle Guardie del Corpo di S.M. M° 1844	17,1.	0,706	Acciarino con copriluminello, Fornimenti d'ottone, baionetta lunga 58 centimetri.
" " " " ridotto	17.1.	0,706.	Come il precedente ma con canna ridotta.

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Moschetto da Pontieri e R.a Marineria M.o 1844.	17,1.	0,706.	Fornimenti d'ottone, acciarino da moschetti, baionetta di fucili.
Id " " " ridotto	17,1.	0,706.	Come il precedente, ma con canna ridotta.
Id da Cavalleggieri di Sardegna M.o 1844	17,1.	0,471.	Fornimenti di ferro, canna incassata nel legno per la metà circa della sua lunghezza, baionetta di fucili, bacchetta disgiunta con manico di legno cerchiato di ferro, portamoschetto tenuto dalle due viti d'acciarino lunghe.
Id " " " ridotto	17,1.	0.471.	Differisce dal precedente soltanto nella canna la quale è ridotta.
Id di Cavalleria Mod.o 1844 ridotto	17,1.	0.471.	Come il suddetto ma senza baionetta.
Pistolone di Cavalleria	16,9.	0.340.	Canna rigata a 6 spire ed incassata nel legno per la metà circa della sua lunghezza, vitone camerato. Fornimenti in ferro, bacchetta disgiunta, acciarino da pistole, cassa con uncino
Id da Falegnami di Fanteria	16,9.	0,340.	Canna rigata a 6 spire incassata nel legno per tutta la sua lunghezza, vitone camerato, bacchetta in cassa, Fornimenti d'ottone, acciarino da pistole.
Pistola d'Artiglieria e Cavalleria M.o 1844	16,9.	0.203.	Canna rigata a 6 spire, vitone camerato, bacchetta disgiunta, acciarino da pistole, cassa con uncino
Id " ridotta con bacchetta in cassa	17,1.	0.203	Canna liscia ridotta, bacchetta in cassa non ha uncino.
Pistola d'Artiglieria ridotta senza bacchetta	17,1.	0,203.	Come la predetta, ma senza bacchetta.
Id della R.a Marineria Mod.o 1844.	17,1.	0,203.	Canna liscia tenuta alla cassa mediante coppiglie,

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
			bacchetta unita alla canna per mezzo di una briglia, uncino tenuto dalla vite posteriore dell'acciarino, fornimenti d'ottone.
Pistola della Rª Marineria Modº 1844 ridotta	17,1	0,203.	Come la detta, ma con canna ridotta.
Id da Carabinieri Rˡ Modº 1844	15,2.	0,128	Fornimenti d'ottone, bacchetta in cassa, bocchino tenuto da una molletta, canna incassata per tutta la sua lunghezza, acciarino di pistole corte
Id " " ridotta	15,2.	0,128.	Come la detta, colla canna ridotta.
Id " Modº 1847	15,2.	0,128.	Canna incassata per i due terzi della sua lunghezza, bocchino tenuto dalla vite anteriore dell'acciarino, fornimenti d'ottone, bacchetta in cassa.
Id. " " ridotta	15,2.	0,128	Differisce soltanto dalla sudetta per la canna, la quale è ridotta.
Id Per gli Uffiziali a Cavallo con bacchetta disgiunta	16,7.	0,205.	Canna rigata a più spire incassata per metà circa della sua lunghezza, vitone camerato, acciarino a pugnello coccia con anello, fornimenti di ferro, bocchino tenuto dalla vite del ponticello, bacchetta disgiunta.
Id di Cavalleria grossa con bacchᵗᵃ in cassa, ridotto	17,1.	0,203	Canna ridotta ed incassata nel legno per tutta la sua lunghezza, bocchino tenuto da una molletta, fornimenti di ferro, bacchetta in cassa.
Trombone a canna di Bronzo.	22,6	0,460	Canna di bronzo, fermata alla cassa per mezzo di copiglie, acciarino di fucile, fornimenti d'ottone, portaluminello di ferro vitato lateralᵗᵉ alla canna.

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Trombone a canna di ferro	22,6,	0,460.	Fornimenti d'ottone, canna tenuta alla cassa mediante copiglie, acciarino di fucile.

Indicazione dell'Arma	Lunghezza della Lama in metri	Annotazioni
		-tura per mezzo del bottoncino, fodero di ferro.
Sciabola di Cavalleria Leggiera Mod° 1834.	0,900.	Lama curva con sguscio, fornimento di ferro, bottoncino del codolo, guardia a due elsi con coccia, fodero di ferro.
» d'abbordaggio della R.a Marina	0,660.	Lama curva con sguscio, fornimento di ferro verniciato in nero, guardia ad un elso con riparo e coccia, fodero di cuoio, cappa e puntale d'ottone.
Lancia di Cavalleria	2,955	Lama quadrangolare, fermo della lancia alla base della gorbia asta verniciata nera, banderuola turchina.

DELLA SCOMPOSIZIONE

E RICOMPOSIZIONE

delle armi a fuoco

IN USO

Sciabole e Daghe.

		Sciabole						Daghe	
		di Cavalleria, e Carabinieri Reali a cavallo Modello 1834	d'Artiglieria, e Cavalleggieri di Sardegna Modello 1831.	di Fanteria Modello 1843	di Fanteria Modello 1844	d'Abbordaggio Modello 1847	a sega da Falegnami di Fanteria Modello 1845	da Pontieri, e Zappatori del Genio	della Brigata Guardie
		M:	M:	M:	M:	M:	M:	M:	M:
Lunghezza	totale dell'arma guernita	1,080	1,040	0,650	0,760	0,820	0,880	0,665	0,652
	della lama	0,900	0,823	0,472	0,592	0,660	0,712	0,507	0,490
	del fodero	0,928	0,835	0,510	0,625	0,690	0,730	0,530	0,510
Larghezza	della lama al tallone	0,032	0,036	0,036	0,036	0,041	0,039	0,049	0,041
	" nel mezzo	0,032	0,032	0,032	0,032	0,039	0,037	0,049	0,044
	" al falso	0,030	0,031	0,029	0,029	0,037	0,034	0,046	"
Grossezza	della costola verso il tallone	0,010	0,010	0,009	0,009	0,008	0,008	0,005	0,007
	del falso	0,006	0,004	0,004	0,004	0,006	0,004	0,002	0,004
Saetta	di curvatura della lama	0,050	0,050	0,013	0,017	0,005	"	"	"
Tolleranza	nella lunghezza della lama	0,005	0,005	0,005	0,005	0,005	0,005	0,005	0,005
	nella larghezza "	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002
	nella grossezza "	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001
		Ch:	Ch:	Ch:	Ch:	Ch:	Ch:	Ch:	Ch:
Peso	totale dell'arma	2,150	1,900	1,000	1,325	1,500	1,300	1,600	1,100
	della lama	0,750	0,700	0,550	0,575	0,650	0,530	0,625	0,550
	del fodero	1,000	0,950	0,200	0,225	0,330	0,330	0,425	0,200
		M:	M:	M:	M:	M:	M:	M:	M:
Saetta di curvatura cui vanno soggette le lame nel piego di prova		0,15	0,17	0,035	0,077	0,050	0,150	0, "	0,035

Le lame sono sottoposte alle seguenti prove: 1° Sono fatte piegare nei due sensi opposti in modo che formino la curvatura prescritta: 2° Si battono a forza sopra un ceppo di legno a due colpi consecutivi dal dorso, dal taglio, dall'una, e dall'altra faccia.

Lancie

		M.ⁱ
Lunghezza	totale	2,955
	della lama	0,135
	della gorbia del ferro	0,120
	del calciolo	0,250
	delle alette del calciolo	0,045
	della gorbia del calciolo	0,080
Distanza	dalla punta della lama all'estremità della bandella maggiore	1,230
	" " " " minore	0,652
	dal centro di gravità all'estremità del calciolo	1,100
Diametro	dell'asta all'estremità superiore	0,026
	" " inferiore	0,033
	interno della gorbia del ferro	0,020
	" " del calciolo	0,025
Larghezza	delle bandelle	0,012
Grossezza	"	0,003
		Ch.ⁱ
Peso	totale della lancia	2,337
	del ferro	0,370
	del calciolo	0,707
	dell'asta	1,260

Distinta

delle

ARMI DA FUOCO

alla fulminante, e delle Armi bianche

all'epoca

del mese di Aprile

1851.

TORINO

Stabilimento Litografico del R.° Arsenale

1851

Distinta delle armi da fuoco
alla fulminante

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Archibuso da posta da Mill.i 25	26,8.	1,550.	Acciarino ordinario e più grande di quello di fucili. Canna incassata nel legno per la metà circa della sua lunghezza. Forcella di ferro unita alla cassa.
Id " " " ridotto	26,8.	1,550.	Come il precedente ma con canna ridotta.
Carabina da Bersaglieri Mod.° 1844 Lunga	16,9.	0,750.	Canna rigata a 8 spire con braga. Vitone camerato. Acciarino con innescatura e bandella. Nel dissotto del calciolo è fatto una cavità per contenere il caccialuminello il quale vi è mantenuto da una vite.
Id " " Corta	16,9.	0.575	Fornimenti e canne verniciate.
Id " Mod.° 1848. Lunga	16,9.	0,750	Acciarino per innescatura e cassule ordinarie la cartella è incassata nel legno per l'intiero suo contorno. Ve ne sono delle non verniciate del resto come quelle del 1844
Id " " Corta	16.9.	0,575.	
Id " Mod.° Delvigne	16.6.	0.829.	Fornimenti di ferro. Canna rigata a 4 spire. Vitone camerato. Portaluminello posto lateralmente alla canna. Baionetta lunga come quella dei moschetti dei Carabin.i Reali. Traguardo a molla.
Fucile di Fanteria Mod.° 1844. Lungo	17.5.	1,113.	Acciarino ordinario di fucili. Traguardo fisso alla coda del vitone mediante una vite
Id " " Corto	17,5.	1,027.	

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Fucile di Fanteria Mod° 1844. Lungo ridotto	17,5.	1,113.	Portaluminello saldato sulla canna e di dimen-
Id " " Corto	17,5	1,027.	sioni maggiori alla base, del resto come i precedenti
Id " Mod° 1843. Lungo	17,5.	1,113.	Differiscono da quello M° 1844. soltanto pel tra-
			guardo il quale è mobile ed avvolge intieramente
Id " " Corto	17,5.	1,027.	il tallone del vitone.
Id " " Lungo ridotto	17,5.	1,113.	Come i precedenti ma col portaluminello saldato.
Id " " Corto "	17,5.	1,027.	
Id " Mod° Bordino Lungo	17,5.	1,113.	Sono conformi a quelli Mod° 1843. ed hanno di
Id " " Corto	17,5.	1,027.	più nell'acciarino il copriluminello e la sua molla.
Id " Da campo d'istruzione Lungo	17,5.	1,113.	Sono distinti dagli altri modelli essenzialmente per
			la cartella dell'acciarino la quale è più stretta
			sul dinanzi e trovasi incassata nel legno per
Id " " Corto	17,5	1,027.	l'intiero suo contorno.
Id " " Lungo ridotto	17,5.	1,113.	Differiscono dai precedenti soltanto pel portalumi-
Id " " Corto	17,5.	1,027	nello il quale è saldato sulla canna.
Fucile di fanteria da Reclute. Lungo	17,5.	1,113.	Il luminello è vitato sulla canna ed il traguardo
Id " " Corto	17,5	1,027.	è incastrato nella coda del vitone.
Id delle Guardie del R.l Palazzo	17,5.	0,900.	Fornimenti d'ottone, acciarino da moschetti con
			copriluminello, e molla pel medesimo.
Id degli Allievi dell'Accad.a Militare Corto	17,5.	0,900.	Conforme a quello del modello 1844. più piccolo
			dei corti.
Id del Collegio dei figli di Militari Lungo	17,1.	0,900.	Fornimenti d'ottone, acciarino da moschetti pel
Id " " " Mezzano	17,1.	0,770.	fucile lungo e per quello mezzano, da pistole pel
Id " " " Corto	17,1.	0,706.	fucile corto.

Indicazione dell'Arma		Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Fucile di Fanteria Francese Mod° 1840.	Lungo	18,0.	1,057.	Hanno l'acciarino a pugnello, il vitone camerato, e l'indicazione M° 1840. sulla coda del vitone.
Id " " "	Corto	18,0	1,000.	
Id " " Mod° 1842.	Lungo	18,0	1,083.	Acciarino a pugnello, Vitone ordinario, portaluminello sulla canna e l'indicazione M° 1842. sulla coda del vitone.
Id " "	Corto	18,0.	1,029.	
Id " Mod° Francese	Lungo	18,0.	1,083	Conformi a quelli Mod° 1842. ma molto più ordinarii, e senza indicazione di sorta sulla coda del vitone.
Id "	Corto	18,0.	1,029.	
Id "	Lungo ridotto	18,0	1,088	Antico acciarino a pietra focaia ridotto alla fulminante, portaluminello vitato sulla canna noce con tre tacche.
Id " Corto "		18,0.	1,029.	
Id Mod° Inglese		19,0.	1,000.	Non ha fascette, la canna è tenuta alla cassa per mezzo di copiglie. Fornimenti d'ottone Portaluminello posto lateralmente alla canna. Baionetta senza ghiera. Fermo della baionetta, che serve di mira
Id "	ridotto	19,0.	1,000.	Cane dell'acciarino Mod° Piemontese. Portaluminello saldato sulla canna e traguardo fisso alla coda del vitone per mezzo d'una vite.
Id Mod° Austriaco		17,5.	1,080	Alcuni hanno i fornimenti d'ottone, altri di ferro. Acciarino alla Console col copricassule e la sua molla, Baionetta tenuta alla canna per mezzo d'una molla, bacchetta con due capocchie, nella più corta delle quali havvi la chiocciola per inserirvi il cavastracci.
Id di fanteria Mod° Austriaco	ridotto	17,5	1,080	Acciarino ridotto al nostro sistema d'innesco. Portaluminello saldato, il rimanente come il precedente.

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Fucile di fanteria Svizzero	17,3.	1,078.	La cartella dell'acciarino alquanto più larga nel dinanzi ha un incavo verso la sua metà per ricevere il portaluminello. L'acciarino è del colore della tempra, questi fucili hanno per la massima parte il vitone camerato
Do a Tige	17,5	1,027.	Sono fucili corti del M° 1844 con la canna rigata a 4 spire; con traguardo a cerniera saldato sulla canna e la tige inserita nel vitone.
Moschetto d'Artiglieria Mod° 1844	17,1	0,706.	Forniminti d'ottone. Bocchino senza sbarre e tenuto alla cassa da una copiglia. Canna con braga sulla quale s'innasta la sciabola baionetta.
Do " " ridotto	17,1.	0.706.	Conforme al precedente, ma col portaluminello saldato sulla canna.
Do da Carabinieri Rli a piedi M° 1844	17,1.	0,760.	Fornimenti d'ottone. La canna incassata nel legno pei due terzi della sua lunghezza. Baionetta più lunga di quella dei fucili. Bacchetta inserita nella cassa oltre il guardamano.
Do " " " ridotto	17.1.	0,760.	Come il precedente; ma con canna ridotta.
Do " a Cavallo M° 1844	17,1.	0,760.	Conforme a quello dei Carabinieri a piedi; ha però il porta moschetto.
Do " " " ridotto	17.1.	0,760.	Come il detto ma colla canna ridotta.
Do delle Guardie del Corpo di S.M. M° 1844	17,1.	0,706	Acciarino con copriluminello, Fornimenti d'ottone, baionetta lunga 58. centimetri.
Do " " " " ridotto	17.1	0,706.	Come il precedente ma con canna ridotta.

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Moschetto da Pontieri e R.ª Marineria M.º 1844.	17, 1.	0,706.	Fornimenti d'ottone, acciarino da moschetti, baionetta di fucile.
Id " " " ridotto	17, 1.	0,706	Come il precedente, ma con canna ridotta.
Id da Cavalleggieri di Sardegna M.º 1844	17, 1.	0.471.	Fornimenti di ferro, canna incassata nel legno per la metà circa della sua lunghezza, baionetta di fucili, bacchetta disgiunta con manico di legno cerchiato di ferro, portamoschetto tenuto dalle due viti d'acciarino lunghe.
Id " " " ridotto	17, 1.	0.471.	Differisce dal precedente soltanto nella canna la quale è ridotta.
Id di Cavalleria Mod.º 1844 ridotto	17, 1.	0.471.	Come il suddetto ma senza baionetta.
Pistolone di Cavalleria	16, 9.	0.340.	Canna rigata a 6 spire ed incassata nel legno per la metà circa della sua lunghezza, vitone camerato. Fornimenti in ferro, bacchetta disgiunta, acciarino da pistole, cassa con uncino
Id da Falegnami di Fanteria	16, 9.	0,340.	Canna rigata a 6 spire incassata nel legno per tutta la sua lunghezza, vitone camerato, bacchetta in cassa, Fornimenti d'ottone, acciarino da pistole.
Pistola d'Artiglieria e Cavalleria M.º 1844	16, 9.	0.203.	Canna rigata a 6 spire, vitone camerato, bacchetta disgiunta, acciarino da pistole, cassa con uncino.
Id " ridotta con bacchetta in cassa	17, 1.	0.203	Canna liscia ridotta, bacchetta in cassa non ha uncino.
Pistola d'Artiglieria ridotta senza bacchetta	17, 1	0,203.	Come la predetta, ma senza bacchetta.
Id della R.ª Marineria Mod.º 1844.	17, 1.	0,203.	Canna liscia tenuta alla cassa mediante copiglie,

Indicazione dell'Arma		Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
				bacchetta unita alla canna per mezzo di una briglia, uncino tenuto dalla vite posteriore dell'acciarino, fornimenti d'ottone.
Pistola della Rª Marineria Modº 1844	ridotta	17,1	0,203	Come la detta, ma con canna ridotta.
Id. da Carabinieri Rˡ Modº 1844		15,2.	0,128	Fornimenti d'ottone, bacchetta in cassa, bocchino tenuto da una molletta, canna incassata per tutta la sua lunghezza, acciarino di pistole corte.
Id. " "	ridotta	15,2.	0,128.	Come la detta, colla canna ridotta.
Id. " Modº 1847.		15,2.	0,128.	Canna incassata per i due terzi della sua lunghezza, bocchino tenuto dalla vite anteriore dell'acciarino, fornimenti d'ottone, bacchetta in cassa.
Id. " "	ridotta	15,2.	0,128.	Differisce soltanto dalla sudetta per la canna, la quale è ridotta.
Id. Per gli Uffiziali a Cavallo con bacchetta disgiunᵗᵃ		16,7.	0,205.	Canna rigata a più spire incassata per metà circa della sua lunghezza, vitone camerato, acciarino a pugnello coccia con anello, fornimenti di ferro, bocchino tenuto dalla vite del ponticello, bacchetta disgiunta.
Id. di Cavalleria grossa con bacchᵗᵃ in cassa,	ridotta	17,1.	0,203	Canna ridotta ed incassata nel legno per tutta la sua lunghezza, bocchino tenuto da una molletta, fornimenti di ferro, bacchetta in cassa.
Trombone a canna di Bronzo.		22,6.	0,460	Canna di bronzo, fermata alla cassa per mezzo di copiglie, acciarino di fucile, fornimenti d'ottone, portaluminello di ferro vitato lateralᵗᵉ alla canna.

Indicazione dell'Arma	Calibro in millimetri	Lunghezza della canna in metri	Annotazioni
Trombone a canna di ferro	22,6,	0,460.	Fornimenti d'ottone, canna tenuta alla cassa mediante copiglie, acciarino di fucili.

Distinta
Delle armi bianche

Indicazione dell'Arma	Lunghezza della Lama in metri	Annotazioni
Daga da Cannonieri	0,490	Lama dritta a due tagli, fornimento d'ottone senz'elso, fodero di cuoio.
Id da Pontieri e Zappatori con bottoncino	0,507	Lama dritta senza sguscio con denti nella costa, fornimento d'ottone, fodero di cuoio col riparo di ferro.
Id " " col codolo ribadito	0,507	Come la detta, ma col codolo ribadito.
Id della Brigata Guardie	0,490	Lama dritta a due tagli, fornimento d'ottone senz'elso, impugnatura a becco, fodero di cuoio.
Sciabola a sega da falegnami di fant.ª Mod.º 1845.	0,712	Lama dritta senza sguscio rotondata all'estremità ed a denti nella costa, fornimento d'ottone, impugnatura di legno con una fascia di lamiera d'ottone, fodero di cuoio con cappa e puntale d'ottone.
Sciabola-baionetta da Bersaglieri (da Bassi Uffiziali)	0,55	Lama dritta senza sguscio, fornimento d'ottone senz'elso, fodero di cuoio.
Id da Bersaglieri	0,47	Lama dritta senza sguscio, fornimento d'ottone senz'elso; impugnatura liscia con molla e spacco pella spranghetta della braga, fodero di cuoio cappa e puntale d'ottone.
Id d'Artiglieria	0,455	Come la detta, ma a due tagli coll'impugnatura intagliata.
Sciabola di fanteria Mod.º 1814	0,592	Lama curva senza sguscio, fornimento d'ottone con elso, codolo ribadito, fodero di cuoio, cappa e puntale d'ottone.
Id . Mod.º 1834	0,590	Differisce dalla detta soltanto pella connessione del codolo della lama all'impugn.ra fatta per mezzo del botton.no del codolo

Indicazione dell'Arma		Lunghezza della Lama in metri	Annotazioni
Sciabola di Fanteria Mod° 1843.		0,472	Lama curva senza squscio, fornimento d'ottone senz'elso; impugnatura liscia, codolo con bottoncino, fodero di cuoio, cappa e puntale d'ottone.
» degli Allievi dell'Accademia Militare	Lunga	0,445	Lama dritta senza squscio rotondata all'estremità, fornimento d'ottone, fodero di cuoio, con cappa e puntale d'ottone.
» " " "	Corta		Differisce dalla detta soltanto nella lunghezza.
Sciabola del Collegio de' figli de' Militari Mod° 1845	Lunga	0,450.	Lama curva senza squscio, coll'estremità rotondata, fornimento simile a quello della sciabola di Fanteria Mod° 1843.
» " " " "	Mezzana	0,390.	Come la detta, ma più corta e colla lama dritta
» " " " "	Corta	0,305.	Come quest'ultima, ma più corta.
» D'Artiglieria a Cavallo, da Cavalleggeri di Sardegna e Treno di Provianda.		0,820.	Lama curva con squscio, fornimento di ferro, Guardia ad un elso, fodero di ferro.
» di Cavalleria grossa Mod° 1814		0,970.	Lama dritta a due squscii, fornimento d'ottone, guardia a quattro elsi con coccia, fodero di ferro.
» " Leggiera Mod° 1814		0,870.	Lama curva con squscio, fornimento d'ottone, guardia a tre elsi con coccia, fodero di ferro.
» " Grossa Mod° 1829		0,950	Lama dritta senza squscio, fornimento di ferro, guardia a due elsi con coccia, fodero di ferro.
» " Leggiera Mod° 1829.		0,890.	Lama curva senza squscio, fornimento di ferro, guardia a due elsi con coccia, fodero di ferro.
» " Grossa Mod° 1834		0,930.	Lama dritta con squscio, fornimento di ferro, a due elsi con coccia, codolo della lama tenuto all'impugna-

Indicazione dell'Arma	Lunghezza della Lama in metri	Annotazioni
		-tura per mezzo del bottoncino, fodero di ferro.
Sciabola di Cavalleria Leggiera Mod° 1834.	0,900.	Lama curva con sguscio, fornimento di ferro, bottoncino del codolo, guardia a due elsi con coccia, fodero di ferro.
» d'abbordaggio della R.ª Marina	0,660.	Lama curva con sguscio, fornimento di ferro verniciato in nero, guardia ad un elso con riparo e coccia, fodero di cuoio, cappa e puntale d'ottone.
Lancia di Cavalleria	2,955	Lama quadrangolare, fermo della lancia alla base della gorbia, asta verniciata nera, banderuola turchina.

DELLA SCOMPOSIZIONE

E RICOMPOSIZIONE

delle armi a fuoco

IN USO

Ordine a seguirsi nella scomposizione

Fucili.	Moschetti d'Artiglieria.	Moschetti dei Pontieri e Marineria.
1.° La bajonetta	1.° La sciabola-bajonetta	1.° La bajonetta
2.° La bacchetta	2. La bacchetta	2.° La bacchetta
3.° Le 2 viti lunghe dell'acciarino	3.° Le 2 viti lunghe dell'acciarino	3.° Le 2 viti lunghe dell'acciarino
4.° La contro-cartella	4.° La contro-cartella	4.° La contro-cartella
5.° L'acciarino	5.° L'acciarino	5.° L'acciarino
6.° Il bocchino	6.° La vite del bocchino	6.° Il bocchino
7.° La fascetta 2.ª	7.° La vite del vitone	7.° La vite del vitone
8.° La vite del vitone	8.° La fascetta 2.ª	8.° La fascetta 2.ª
9.° La fascetta 3.ª	9.° La canna	9.° La canna
10.° La canna	10.° La vite del ponticello	10.° La vite del ponticello
11.° La vite del ponticello	11.° Il ponticello	11.° Il ponticello
12.° Il ponticello	12.° La vite da legno del Guardam.	12.° La vite da legno del Guardam.
13.° La vite da legno del Guardam.	13.° Lo scudo.	13.° Lo scudo
14.° Lo scudo	14.° La vite del grilletto	14.° La vite del grilletto
15.° La vite del Grilletto	15.° Il grilletto	15.° Il grilletto
16.° Il grilletto		

Ordine a seguirsi nella scomposizione

Moschetti dei Cavalleg.i di Sardegna	Moschetti dei Carabinieri Reali 2	Carabine da Bersaglieri M.o 1848
1.o La bajonetta	1.o La bajonetta	1.o La sciabola-bajonetta
2.o Le 2 viti lunghe dell'acciarino	2.o La bacchetta	2.o La bacchetta
3.o Il portamoschetto con le campanelle	3.o Le 2 viti lunghe dell'acciarino	3.o Le 2 viti lunghe dell'acciarino
4.o La contro-cartella	4.o La contro-cartella	4.o Le rosette
5.o L'acciarino	5.o L'acciarino	5.o L'acciarino
6.o La vite del bocchino	6.o La campanella del portamoschetto	6.o Il bocchino
7.o La vite del vitone	7.o La vite del portamoschetto	7.o La fascetta 2.a
8.o Il bocchino	8.o Il portamoschetto	8.o La vite del vitone
9.o La canna	9.o Il bocchino	9.o La fascetta 3.a
10.o La vite del ponticello	10.o La vite del vitone	10.o La canna
11.o Il ponticello	11.o La fascetta 2.a	11.o La vite del ponticello
12.o La vite da legno del guardamano	12.o La canna	12.o Il ponticello
13.o Lo scudo	13.o La vite del ponticello	13.o La vite da legno del guardamano
14.o La vite del grilletto	14.o Il ponticello	14.o Lo scudo
15.o Il grilletto	15.o La vite da legno del guardamano	15.o La vite del grilletto
	16.o Lo scudo	16.o Il grilletto
	17.o La vite del grilletto	
	18.o Il grilletto	

Ordine a seguirsi nella scomposizione

Pistoloni di Cavalleria	Pistoloni da Falegnami di Fanteria	Pistole di Artiglieria e di Cavalleria.
1.° Le 2 viti lunghe dell'acciari.°	1.° La bacchetta	1.° Le 2 viti lunghe dell'acciarino
2.° La contro-cartella	2.° Le 2 viti lunghe dell'acciari.°	2.° Il gancio
3.° L'acciarino	3.° La contro-cartella	3.° L'acciarino
4.° La vite del bocchino	4.° L'acciarino	4.° La vite del vitone
5.° La vite del vitone	5.° Il bocchino	5.° Il bocchino
6.° Il bocchino	6.° La vite del vitone	6.° La canna
7.° La canna	7.° La fascetta 2.ª	7.° La contro-cartella
8.° La vite del ponticello	8.° La canna	8.° La vite del ponticello
9.° Il ponticello	9.° La vite del ponticello	9.° La vite della coda della coccia
10.° La vite da legno del guardam.ª	10.° Il ponticello	10.° Il ponticello
11.° Lo scudo	11.° La vite da legno del guardam.ª	11.° La vite da legno dello scudo
12.° La vite del grilletto	12.° Lo scudo	12.° Lo scudo
13.° Il grilletto	13.° La vite del grilletto	13.° La vite del grilletto
	14.° Il grilletto	14.° Il grilletto

Ordine a seguirsi nella scomposizione.

Pistole della Regia Marineria	Pistole dei Carabinieri Reali	Acciarino
1.° Il dado a vite della briglia	1.° La bacchetta	1.° La vite del mollone
2.° La bacchetta con la briglia	2.° Le 2 viti lunghe dell'acciarino	2.° Il mollone
3.° Le 2 viti lunghe dell'acciari.°	3.° L'acciarino	3.° La vite della molla dello scat.°
4.° Il gancio	4.° La vite del vitone	4.° La molla dello scatto
5.° La contro-cartella	5.° Il bocchino	5.° La vite dello scatto
6.° L'acciarino	6.° La canna	6.° Lo scattó
7.° La vite del vitone	7.° La contro-cartella	7.° La vite del castello della noce
8.° La canna	8.° La vite del ponticello	8.° Il castello della noce
9.° La vite del ponticello	9.° La vite della coda della coccia	9.° La vite della noce
10.° Le 2 viti da legno del guard.a	10.° Il ponticello	10.° La noce
11.° Il ponticello	11.° La vite da legno dello scudo	11.° Il cane.
12.° Lo scudo	12.° Lo scudo	
13.° La vite del grilletto	13.° La vite del grilletto	
14.° Il grilletto	14.° Il grilletto.	

Ricomposizione
delle suddette Armi

Le armi si ricompongono con ordine inverso a quello adoperato nello scomporle.

L'acciarino si ricompone anche in ordine opposto salvo che la noce vien collocata prima del cane

Annotazioni
Sopra
la scomposizione e ricomposizione
dei Moschetti e della Pistola d'Artiglieria.

Scomposizione (1) Prima di togliere l'acciarino si deve condurre il cane alla tacca di scatto; tolto che sia, si abbassa intieramente il cane

(2) Per togliere la canna, si rovescia l'arma nella mano sinistra col guardamano in alto, e colla bocca della canna all'ingiù, poscia colla mano destra si picchia sull'impugnatura tanto che la canna esca dal suo incasso, e si regge colle dita della mano sinistra, sinchè la destra l'abbia affatto tolta.

(3). Il mollone si toglie stringendolo col tiramolle, tanto che la sua nocca si scosti dalla leva della noce.

(4). Quando la vite della molla dello scatto è mezzo estratta

si batte sul suo piego in modo da farne uscire il piuolo dal suo foro.

(5) La noce si spicca dalla cartella col caccianoce, il quale agevolmente deve entrare nel foro della noce.

Il soldato non deve mai scomporre l'acciarino senza l'ordine di un Bass Uffiziale. Questi fa eseguire quest'operazione soltanto quando è necessario, ciò che deve però accadere di rado.

Il vitone non si toglie che quando devesi estrarre una pallottola rimasta inceppata nella canna, ma quest'operazione vuol essere eseguita dall'armajuolo.

Il soldato non deve mai togliere il luminello. Quando diverrà necessario di mutarlo, il Bass Uffiziale incaricato di quest'operazione dovrà esigere che la chiocciola sia pulita e le spire del nuovo luminello siano ben inoliate, lo inserirà dapprima colle dita, poscia lo caccierà in fondo col caccialuminello.

Ricomposizione

Rispetto alla ricomposizione si dei moschetti e pistole che dell'acciarino, vogliono essere osservate le cure qui dopo.

Il cane deve essere allogato in modo che la leva della noce trovisi sul prolungamento della cresta del cane stesso.

L'albero della noce verrà spinto nel rispondente foro della cartella col caccianoce, battendo sopra a questo piccoli colpi.

Per riporre a suo luogo la molla dello scatto, se ne inserisce dapprima mezza la vite nella chiocciola, si costringe quindi il piuolo ad introdursi nel proprio foro, dove totalmente

si farà entrare battendo leggermente sulla molla.

Per rimettere a luogo il mollone si stringono le due lamine col tiramolle talchè si possa allogare, essendo il cane totalmente abbassato.

Nel ricomporre l'acciarino, si avvertirà d'inserire intieramente tutte le viti nelle loro chiocciole senza però troppo stringerle, ed in particolare quella dello scatto, poichè altrimenti ne risulterebbe maggior attrito, il quale attenuerebbe l'effetto della molla, e quindi la libera articolazione dell'acciarino. — Devesi pure avvertire di non stringere troppo le viti lunghe dell'acciarino, affinchè il centro della bocca del cane venga a corrispondere nella percussione all'asse del lumnello.

Nel ricomporre il guardamano, devesi evitare di troppo serrare la vite del grilletto, onde non impedirne il libero movimento.

Il calciolo, le mollette delle fascette, e la ghiera della bajonetta devonsi pulire a sito, epperciò non si dovrà mai togliere nè le viti da legno del calciolo, nè la vite della ghiera della bajonetta.

È necessario che quest'ultima vite sia sempre totalmente risserrata, affinchè la ghiera operi bene sul pirolo, e tenga la bajonetta saldamente incassata alla canna.

Conservazione delle Armi presso i Corpi.

Bass'Uffiziali e soldati devono essere istruiti ed esercitati intorno alla nomenclatura delle armi, ed al modo di scomporle, ricomporle e conservarle.

Ogni soldato fornito d'una o più armi da fuoco riceve gli assortimenti necessari alla scomposizione, ricomposizione e conservazione del suo armamento. Ogni capo squadra vien di più fornito d'un tiramolle, e di un Caccialuminello. Non si devono adoperare altri strumenti a scomporre e ricomporre le armi.

Gli Ufficiali fanno frequenti rassegne all'armamento nelle camerate, ed almeno una volta al mese esaminano la canna e l'acciarino disgiunti dalla cassa.

Gli Uffiziali e Bass'Uffiziali devono principalmente porre mente al buon servizio ed all'effetto utile delle armi e formalmente proscrivere la pulitura rilucente.

L'armamento dei distaccamenti devesi minutamente esaminare prima della loro partenza e dopo il loro ritorno al Corpo.

Oltre a questi particolari esami, il Capo armajuolo due volte all'anno deve, presente l'Uffiziale d'armamento, fare una rassegna generale e minuta delle armi, affine di accertarne lo stato, e farvi gli occorrenti racconciamenti.

Pulitura delle Armi.

Parti di ferro

Quando le parti di ferro sono intaccate dalla ruggine per

pulirle s'adopera smeriglio spolverizzato ed olio d'olivo, ed in difetto di smeriglio si usa majolica od altra terra cotta pesta, stacciata fina, e mescolata pure con olio d'olivo. Si strofinano con stecche o spatole di legno dolce.

La canna e la lama della sciabola, si puliscono sopra una tavola affinchè non si incurvino per la pressione che operasi su di esse nello strofinarle.

Ogni qualvolta l'arma ha sparato, devesi lavarne la canna senza toglierevi il luminello.

Per lavare la canna, essa si toglie dalla cassa, lasciando l'acciarino nel proprio incasso; s'empie di acqua, vi si introduce una bacchetta, se è possibile di legno, munita in cima di un cencio, e si dimena sino a che l'acqua, la quale sarà più volte rinnovata, ne esca limpida. Terminata quest'operazione, si soffia con forza nel foro del luminello si capovolge la canna colla bocca all'ingiù, acciochè sgoccioli, e se ne asciuga quindi bene l'anima con cenci asciutti. Se non devesi continuare il fuoco, se ne strofina infine l'interno con un cencio unto.

Debbesi anche asciugare l'esterno della canna, e se è possibile far passare nel focone alcuni fili di tela insieme attorti per toglierne l'umidità.

Dopo la lavatura, e prima di far fuoco, il soldato, quando non siavi inconveniente, dovrà far scoppiare una cassula per asciugare il foro del luminello.

L'acciarino non richiederà generalmente che la pulitura del cane, la quale non offre dificoltà veruna e dovrà effettuarsi senza togliere l'acciarino dalla cassa.

Si ascingheranno tutte le parti dopo che saranno state pulite, e si avvertirà di non lasciare nei fori delle viti, e dei pinoli particelle di smeriglio, majolica, o di altre sostanze.

La pulitura rilucente, generando il guasto dell'arma, è proibita.

Parti d'ottone

Si puliranno con pietra pomice, o con tripolo ben pesto, ed aceto, od acquavite. Si strofinerà ogni parte con un pannolino o pannolano, e non con spazzole, o lingnette di legno. Si avvertirà di non ungerle:

Dopo che l'arma sarà stata scomposta e pulita, si prenderà separatamente ciascuna delle sue parti, e si ungerà nel modo qui dopo descritto.

Spalmatura delle armi

L'untume che adoperasi a spalmare le armi, si prepara in questo modo Pigliasi ½ Chilog.^{mo} d'olio d'olivo d'ottima qualità ed ¼ di Chilog.^{ma} di grasso di montone, si pone a liquefare il grasso, e si cola attraverso una tela alquanto rada e quindi si mescola coll olio. Si ottiene per tal modo una specie di pomata che conviene di serbar coperta per difenderla dal polverio.

Moschetti e Pistola

Bajonetta Si distende un poco di untume sopra un pannolano, col quale poscia più volte si strofina il di dentro del manico; infine mettesi una goccia d'olio sulla ghiera.

Bacchetta. Sarà strofinata col pannolano unto in tutta la sua lunghezza, e particolarmente nella sua invitatura.

Canna. Mondata dalla rugine tanto dentro che fuori; il soldato per spalmarla, fermerà in capo della bacchetta di legno, un cencio unto, col quale ne strofinerà più volte l'anima. Esternamente la strofinerà col pannolano unto.

Acciarino. Se l'acciarino è pulito, e non venne scomposto, per isparmarlo internamente si adoprerà una piccola setola con manico, sulla quale si distenderà un poco di untume. – Si fregherà la setola sul pannolano, e con essa più volte consecutive si strofinerà l'interno dell'acciarino, avvertendo di alzare dapprima il cane, acciochè le tacche della noce possano essere ancor esse bene strofinerà. Si avrà cura di mettere una goccia d'olio in ogni sua articolazione.

Ogni qualvolta si scomporrà l'acciarino per pulirlo, si avvertirà prima di ricomporlo, di strofinerà tutte le parti col pannolano unto, e principalmente le spire delle viti, l'albero ed il piuolo della noce.

Fornimenti. Contro-cartella di ferro se ne spalmerà il disotto come l'acciarino.

Viti lunghe dell'acciarino e del vitone. Saranno

strofinate col pannolano unto.

Bocchino. Questa parte di ferro verrà spalmata internamente come il manico della Bajonetta.

Guardamano. Quando si avrà riconosciuto che il guardamano non può essere pulito a luogo, il soldato lo toglierà, lo monderà dalla ruggine, come si disse, con smeriglio ed olio, e spalmerà il disotto dello scudo ed il grilletto.

Cassa. Si strofinerà col pannolano unto l'incasso della canna, e le mollette della bacchetta. Non si deve spalmare l'incasso dell'acciarino. La cassa non debbesi raschiare con un corpo duro per toglierui le feccie lasciatevi dagli spari, ma esse deggionsi togliere col pannolano unto.

Tutte le parti dell'arma essendo pulite e spalmate, verranno riposte nei proprii incassi. Si turerà la bocca della canna con il tappo di legno, e si abbasserà il cane sul luminello, la quale cosa sempre dovrà essere praticata eccettochè l'arma sia carica.

Lo spalmamento delle armi si dovrà eseguire in ogni sabbato; prima però di porvi mano si avvertirà di togliere con un pannolino l'untume che antecedentemente si sarà posto dentro l'acciarino; quando il soldato avrà da servirsi della sua arma da fuoco, l'asciugherà bene, locchè dovrà anche fare immediatamente, dopo che se ne sarà servito ed in modo che venga tolta ogni benchè menoma umidità alle parti di ferro. Quindi con un pannolano unto stro=

finerà queste parti affinchè rimangano alquanto unte esternamente.

Le armi devono sempre trovarsi in tale stato quando vengono sulle rastrelliere.

Prima dell'esercizio il soldato metterà una goccia d'olio sulla ghiera della bajonetta, e stroffinerà col pannolano unto il di dentro del manico di essa.

Le armi da riporsi nei magazzini dovrannosi esternamente più spalmate delle altre.

Sciabole e Daghe

Lama. Dopo che sarà stata ben pulita, affine d'impedire che s'irruginisca, basterà strofinarla col pannolano unto. Se rimase esposta all'umido, alla pioggia od al polverio, il soldato deve asciugarla e quindi strofinarla col pannolano

Fodero Per conservare il fodero debbesi spalmarlo colla vernice della prescritta composizione, Si avvertirà di strofinarlo spesso, massime nelle cuciture, con un cencio unto d'olio, e quindi asciugarlo. La stessa cosa devesi fare per il fodero della bajonetta.

Quando un fodero è stato bagnato, gli si toglie la lama, e si fa asciugare senza scaldarlo. indi col pannolano unto, si strofinerà la lama prima di metterla nel fodero.

Del Racconciamento
delle Armi nei Corpi di Fanteria.

I racconciamenti divenuti necessarii e per il servizio, e per l'uso regolare delle armi, vengono eseguiti dagli Armajuoli, e pagati giusta le vigenti tariffe, sul bene armato, che il Governo corrisponde ad ogni Corpo in ragione della qualità e del numero delle armi delle quali essi sono muniti.

I racconciamenti che sono cagionati da negligenza dei soldati o da loro malizia, sono a loro carico, donde ad essi vien tenuto l'ammontare giusta le tariffe suddette.

I racconciamenti riconosciuti necessarii, devono essere eseguiti il più presto possibile.

L'Armajuolo non deve adoperare nei racconciamenti che parti d'armi fucinate somministrate dalla Fabbrica d'Armi.

Un sito appropriato all'uso di laboratorio, e fornito di fucine, mantice ed incudine, è messo a disposizione dell'Armajuolo, il quale deve poi provvedersi degli strumenti ed attrezzi necessarii al racconciamento delle armi, non che dei materiali occorrenti:

Un Uffiziale è specialmente incaricato dei particolari che riguardano l'armamento del suo Corpo. Esso deve vigilare colla massima attenzione sopra l'eseguimento dei racconciamenti ordinati.

Strumenti verificatoj ed attrezzi necessarii agli Armajuoli dei Corpi.

Garbi della noce	1	Sagome del disopra della cassa	1
Garbi del cane	1	Sagome e staze al dissotto della cassa	1
Garbi dello scatto	1	Garbi della cassa	1
Garbi del castello della noce	1	Sagoma del vitone	1
Cilindratoj da canne, quello d'accettazione e quello di rifiuto	1	Sagome e staze del traguardo e del vitone	1

Strumenti ed attrezzi.

Fucina con mantice (fornita dal Governo)	1	* Madreviti e mastii per il luminello, le viti d'acciarino, e del vitone	1
Incudine a bicornia (fornito dal Governo)	1	* Mulinelli delle viti	1
Martelli di fucina	2	* Malini della noce	1
Tanaglie di fucina dritte (una grande ed una piccola)	2	* Accecatoj della bocca del cane	1
Tanaglie di fucina storte	1	* Anima per alzare le ammaccature delle canne	1
Palette	1	Taglinoli a caldo (uno grande e l'altro piccolo)	2
Granatini	1	Contraspine tonde	1
Attizzatoj	1	* Coltelli a due manichi	
* Morse da banco (da chil: 12 a 15)	2	* Scalpelli piani della lunghezza di 0,0045 o 0,000360	
Ganascie di legno	1		
Verine (Villabrequin)	1	* Scalpelli a becco di civetta	
* Martelli da banco	2	* Scalpelli in isquadra della largh.ᵃ di 0,0045	
* Cacciacopiglia	2	* Sgorbie assortite	
Mollette piane	1	* Saette da legno	
* Cacciaviti	1	Saette delle viti dello scatto e di sbacchettatura	
Seghe di ferro	1	Pialletti	
Seghette	1	* Pialletti d'incasso della canna	
* Morsetti da mano di ferro	1	* Pialletti di sbacchettatura	
Compassi dritti	1	* Raspini da incasso	
Compassi a grossezze	1	* Pietre da arrotare	
Astucci da trapani a petto	1	Pietre a olio	
Guardapetti	1	Pignatelli da colla	
Archetti da trapano a petto	1	Brunitoj	
* Voltamastii di vitone	1	Assortimenti di raspe	

N.B. *Gli strumenti sopracitati e segnati coll'asterisco sono i più indispensabili. Rispetto agli altri gli Armajuoli deggiono essere forniti di quelli che loro possono occorrere pei lavori correnti.*

Dei Racconciamenti
che possono essere eseguiti presso i Corpi

Canna 1.° rialzare le ammaccature; 2.° mettere un fermo della bajonetta; 3.° racconciare le fascette guaste; 4.° saldare un manico; 5.° estrarre un vitone rotto nella chiocciola; 6.° racconciare i guasti della coda del vitone. 7.° limare ed aggiustare un traguardo.

Acciarino 1.° ritemprare la molla; 2.° raccomodare la noce e lo scatto; 3.° stemprare, limare, ritemprare e pulire tutte le parti d'acciarino.

Fornimenti 1.° rinformarli; 2.° mettere una maglietta e la sua copiglia ribadita.

Bacchetta. 1.° drizzarla; 2.° rifarne le spire della punta.

Bajonetta 1.° limare il manico; 2.° racconciarlo se ammaccato, drizzare la punta della lama, 4.° mettere un piuolo nel manico 5.° aggiustare una bajonetta alla canna.

Cassa Incassare compiutamente un fucile.

Dei Racconciamenti proibiti

1.° Mettere un Tassello alla canna (pezzo di ferro che si salda alla canna per nascondere un diffetto), 2.° saldare una codetta al vitone; 3.° saldare un rinforzo alla cartella; 4.° allargare nella cartella il foro dell'albero della noce;

5.° saldare un portaluminello; 6.° saldare una spondella, od un quadrante al cane; 7.° riganfiare il quadrante del cane per fermarlo alla noce; 8.°, torcere il quadro della noce per farne rialzare la leva; 9.° drizzare l'albero della noce; 10.° saldare una bacchetta; 11.° saldare un pezzo di ferro alla sua capocchia; 12.° tagliare le canne alla bocca per qualunque siasi ragione.

Osservazioni relative ai racconciamenti dei Corpi

Canne. Le canne fuori di servizio vengono cambiate ai Corpi quando le altre parti dell' Arma sono tuttora buone.

Le canne quanto si può debbono essere conservate intatte esternamente, massime alla bocca ed alla culatta:

Nel cambio del fermo della bajonetta, devesi avvertire di non intagliare troppo le canne, e di non ammaccarle e rigonfiarle internamente. Dopo questa operazione verrà a tal uopo passato il cilindratojo nell'anima.

L'armajuolo non deve togliere il vitone che quando è necessario.

È vietato ai soldati di far eseguire quest'operazione altrove che nel laboratorio dell' Armajuolo

Nell'aggiustare la bajonetta non devonsi allargare gli specchi, ma limare soltanto il fermo sulla canna.

Quando si ricambia un mirino, fa d'uopo assicurarsi che

esso sia collocato nella debita drittura relativamente al traguardo.

Acciarino - Quando si cambia la cartella toltole la spondella, si adopera come garbo per il dintorno e guida dei fori della nuova cartella, della quale a tal fine si sgrossa dapprima la faccia esterna. Per aggiustare un cane nuovo, se ne ultima ordinariamente il quadrante per coordinarlo alla noce, ed alla bocca del cane.

Il cane sebbene aggiustato, quando è messo a luogo, debbe la sua faccia interna vedersi dovunque egualmente discosta dalla cartella, e la sua bocca debbe essere concentrica coll'orifizio del luminello, quando esso vi posa sopra.

L'aggiustamento della noce consiste generalmente nel rifare il quadro, ed intagliarvi le tacche, se il suo dintorno lo concede, ma giammai debbesi diminuirne la grossezza.

Raggiustando lo scatto devesi principalmente regolare la dimensione del suo becco, e la sua curvatura, in modo che compia le tacche, e convenga al dintorno della noce, ed al giusto collocamento del cane.

Aggiustando le varie molle dell'acciarino, i piccoli di esse devono rispondere esattamente ai loro fori; questi motori dell'acciarino giammai deggiono patire fregamenti.

Nell'aggiustare le viti, i fusti devono risultare esattamente cilindrici, e compiere i fori per cui hanno da passare, le viti non devono tentennare nelle loro chiocciole; le spire vogliono

essere fatte a dovere, lo spacco deve trovarsi nel mezzo della capocchia ed avere la profondità e larghezza richiesta.

La lunghezza dell'invitatura della vite dello scatto debb'essere tale da non impedire quando è intieramente inserita, il libero movimento dello scatto.

Fornimenti Fa d'uopo mutare i grilletti quando ne è scemato il ferro della tavola verso lo scatto. Nel limare uno scudo del guardamano, una controcartella od un calciolo, devesi serbarne intatto il dintorno affinchè siffatte parti possano bene adattarsi ai loro proprii incassi nel legno.

Le sole saldature da eseguire sono quelle del mirino e del fermo della bajonetta.

Cassa - Nel fare una cassa nuova l'Armajuolo deve avvertire che ogni sua parte risponda alle sagome e stare. Il bocchino e le fascette devono potersi togliere e rimettere col solo ajuto della mano.

Il centro della bocca del cane deve rispondere al centro dell'orifizio del luminello. Nel fare scattare l'arma, il movimento dell'acciarino non deve essere nè troppo rigido, nè troppo vivo. I fori della copiglia delle mollette delle fascette non devono inoltrarsi nell'incasso della canna. Il canale della bacchetta non debbe neppure raggiungere il foro della vite lunga dell'acciarino. Il calciolo vuol essere incassato in modo che il legno del calcio ne ecceda il dintorno di circa millimetri 1.5.

Le casse di servizio non possono essere raschiate e pulite, salvo ordine dell'Ispettore delle Armi del Corpo.

I fusti per casse devono essere provveduti dalla R.ª Fabbrica d'Armi.

Disposizione e conservazione delle Armi nelle sale e delle parti d'Armi nei magazzini.

Disposizione

Le armi d'ogni specie saranno classificate per modello, anno di fabbricazione, epoca di pulimento, le nuove da quelle riparate; saranno apposte ad ogni classificazione d'armi cartelle indicanti nome, modello, quantità, epoca d'introduzione nelle sale, e quella del pulimento.

Rastrellieri fissi al muro od a castelli sono stabiliti nelle sale d'armi e disposti in modo di lasciare nel mezzo un passaggio largo 2 metri almeno. Questa disposizione vien modificata a seconda del locale avvertendo di collocarvi il maggior numero d'armi possibile e di farvi in tutte le sue parti penetrare la luce.

I fucili ed i moschetti sono posti su rastrellieri colla bajonetta inastata, senza fodero, le pistole sospese pel guardamano o ganci fissi alle traverse dei rastrellieri, oppure tenute verticalmente colla coccia in alto da caviglie di legno che sono introdotte nell'anima.

Mancando il posto nelle sale o sui rastrellieri si collocano i fucili in magazzeni bene asciutti distaccati dal muro, i calci in alto coperti con tele e le canne appoggiate su tavoloni, le pistole su traverse fissate a rastrellieri disposti al disopra del passaggio del mezzo. La bocca della canna dev'essere chiusa

con tappo di legno quando disposta colla bocca in alto e con tappo di sughero se colla bocca all'ingiù

Le armi da riparare, le straniere e quelle d'esercitazione, per quanto è possibile, poste in luogo separato.

Le armi fuori servizio in disparte in mucchi contro il muro o traverse col calcio alternativamente in basso, e in alto, e coperte con tele cerate.

Le armi bianche separate da quelle da fuoco, e disposte per specie, modello &c, le sciabole nei loro foderi; le lame unte col pannolano grasso.

Le sciabole di Cavalleria sopra rastrellieri simili a quelli dei fucili, sospese pella campanella della 1.ª fascetta od appoggiate contro traverse e colla cresta in un intaglio praticato nella traversa inferiore.

In mancanza di rastrellieri si formano castelli quadrati di 400 sciabole disposte in (treillage) o graticole e si preservano dalla polvere con coperte tenute in modo da non toccare le sciabole.

Le sciabole di Fanteria riunite entro (cadres) e dritte sul puntale, la prima fila presentando alternativamente il taglio ed il dorso della lama ad un piccolo lato del quadrilungo, ogni fila formata al seguito nel modo istesso contro il precedente da cui è separata per mezzo d'un listello mobile di 0,010 di quadratura posato sulla crociera; in mancanza di (cadres) si

formano castelli quadrati come per le sciabole di Cavalleria.

Le lancie riunite in fastelli di 10 a 20 legati alle due estremità e nel mezzo; questi fastelli situati quasi verticalmente contro il muro e sostenuti da traverse.

Le scuri di falegname ammucchiate in telaj per gruppi di 4 ciascuno, le teste al di fuori; i ferri incrocicchiati i manici paralleli.

Le parti d'armi per quanto si può in locale separato e ben asciutto, divise per ispecie, ogni speccie per modello ed anno di fabbricazione, e distinte con cartelle. Le canne di fucili e moschetti ritte sulla bocca e ricoperte con tela cerata sostenuta in modo da non toccarle. Le canne de' pistoloni e pistole e le bajonette nelle casse d'armi. Le bacchette riunite in fasci da 20 a 25 e disposte come le lancie. Le altre parti in casse o caselle. Le lame delle sciabole in casse. I foderi di ferro ritti sulla cresta entro telaj e ricoperti di tela cerata. I foderi di cuojo su scaffali. I fusti per casse nei piani superiori delli scaffali.

Conservazione

Tutte le armi di servizio devono essere ingrassate quando sono introdotte nelle sale e nel seguito quando occorre, le canne turate con tappi di legno o di sughero. Si fanno frequenti visite per accertarsi che le armi non sono intaccate dalla ruggine, e si fanno subito nettare quelle irrugginite.

Le armi da riparare sono governate ed ingrassate come quelle di servizio. È conveniente pulirle quando devono rima=

nere lungo tempo prima di venir riparate. Le parti d'armi di servizio sono conservate come le altre armi; quelle da riparare soltanto ingrassate, le fuori servizio non richiedono cura di sorta.

Il grasso per le armi è composto di una parte d'olio di oliva, e di quattro parti di sego fusi insieme. La cera vergine rimpiazza il sego vantaggiosamente, essa conserva meglio le parti d'ottone. S'impiega ugualmente la composizione descritta a pag. 55.

Distribuzione ed introduzione delle armi dei Corpi.

Le armi sono distribuite ai Corpi in seguito ad ordine speciale del Ministero. Esse devono essere in perfetto stato. Prima di operarne la distribuzione le armi devono essere bene asciugate, in modo che siano mondate dalla feccia massime nelle parti dell'acciarino, onde non ne sia impedito il libero movimento.

Le armi rimesse dai Corpi sono visitate da un Controllore sotto la sorveglianza d'un Uffiziale d'Artiglieria ed in presenza dell'Uffiziale dell'armamento del Corpo rimettente le armi, onde riconoscere le riparazioni di cui possano abbisognare.

Per questa visita le armi saranno scomposte; cioè la canna e l'acciarino disgiunti dalla cassa, la bacchetta nella canna, la vite del vitone inserita nella sua chiocciola, e le viti dell'acciarino lunghe invitate nella corrispondente chiocciola della cartella. Si dovranno fare svitonare alcune canne per riconoscerne l'interno.

Il processo verbale di tale visita presenta l'estimo delle riparazioni occorrenti, quali a carico dello stato e quali a carico del Corpo per l'opportuna ritenzione.

Le riparazioni sono a carico del corpo, quando pel mantenimento delle armi in istato di servizio si sarebbero dovute operare al corpo medesimo con le somme che dal Governo si concedono a tale oggetto, e quando le parti d'armi fatte dall'armajuolo non hanno le qualità, forme e dimensioni prescritte per cui sia d'uopo cambiarle.

Per l'applicazione dei prezzi alle varie riparazione devesi consultare la tariffa in vigore pei corpi, computando per ogni parte a cambiarsi il prezzo di provvista e quello di aggiustamento e finimento.

Assestamento
dei fucili nelle casse a tasselli

Spalmarli col pannolano unto; disporre il cane sulla tacca di sicurezza; togliere la bajonetta, metterla nel suo fodero, e legarla al fucile con due pezzi di spago unto, e nel modo seguente: Per gli 8 fucili dello strato del fondo, disporre la lama lungo la cassa col manico verso il bocchino, e dal lato dell'acciarino, legarne il braccio alla maglietta della 2ª fascetta, e la punta all'arma presso la fascetta 3ª. Per gli altri 16 fucili, legar la punta della lama sotto la cassa e presso alla fascetta 2ª col manico verso la fascetta 3ª; od a seconda del fusto della cassa, e col dorso della lama contro il canale della bacchetta; uno dei pezzi di spago s'avrà dapprima legato al braccio col nodo da bombardiere.

In siffatto modo apprestati i fucili, allogare i due correntini del fondo nella scanalatura, colla loro smentatura volta alla testata della cassa. Allogare il primo fucile alla controcartella verso il fianco adjacente, e colla parte del fusto compresa fra la fascetta 2ª, ed il bocchino, nell'incavo del tassello. In simile modo, ma coi calci alternati, assestare gli altri 7 fucili dello strato del fondo. Framezzare i calci e le canne con 7 assicelle che collocansi verticali contro la testata della cassa, le più grosse delle quali dispongonsi contro il calcio dal lato dell'acciarino.

Allogare i due tasselli intermedj, disponendoli colla smentatura verso le testate della cassa; gli incavi inferiori dei quali deg=

giono contenere le impugnature. Assestare il secondo strato di fucili come il primo, e coi calci e le canne fra le stesse assicelle.

Assestare in egual modo il 3.° strato, ed allogare i tasselli di sopra. Essi deggiono superare i fianchi della cassa, affinchè soppraponendole il coperchio, tengano meglio in sesto i fucili.

Legare alle assicelle sullo strato superiore un pacco di 24 cavastracci.

Due uomini possono in un ora incassare 96 fucili (4 Casse) quando le bajonette già trovinsi legate ai fucili, in caso contrario non ne incassano che la metà.

Assestamento
dei fucili nelle Casse con paglia

In mancanza di casse a tasselli, si può essere costretti d'adoperare la paglia ad assestare i fucili nelle casse. La paglia debb'essere lunga, ben secca, e scevra di polveruzzo; quella di segala è da preferire. Vuolsene 18 Kilog.^{mi} per ogni cassa. L'uso del fieno è proscritto.

Per preparare i fucili, disporre dapprima il cane sulla tacca di sicurezza, introdurre le bajonette sino al loro braccio nel ponticello del guardamano, dal lato dell'acciarino, e dinanzi al grilletto colle orecchielle della ghiera contro il piuolo.

Fare una treccia di paglia di circa 40 fili, lunga un metro e leggermente attorta; fasciarne il fucile incominciando dal

disopra del cane, e comprendendovi le bajonette; ricondurre la treccia sul cane fasciandone nuovamente il fucile, sul dinanzi del ponticello, poscia sul manico della bajonetta presso al suo braccio, ed avvolgerne infine il rimanente attorno all'impugnatura.

Distendere sul fondo della cassa un suolo di paglia alta circa un centimetro, e disposta nel verso della lunghezza. A 16 cent.i dalle testate della cassa, e nel mezzo di essa porre tre cuscinetti di paglia, della grossezza di 16 centim.i, e lunghi 32. Fare un primo strato di 14 fucili ordinati con 7 calci, da ogni testata, e con i calcioli contro le testate, i guardamani all'insù, i cani sopra i cuscinetti. Disporre treccie di paglia sotto le file dei bocchini e delle fascette 2.de, sollevando i fucili da un lato; e costringendoli quindi a frapporsi a quelli del lato opposto. Inzeppare i calci con fascetti di paglia lunghi 2 decimetri, e fatti di fili ripiegati tre volte sopra se stessi; cuoprire lo scudo ed il ponticello con la coda di questi fascetti, la quale deve risultare lunga 3 decimetri. Assestare nello stesso modo un secondo stratto di 14 fucili, per i quali, i cuscinetti basterà che siano grossi un decimetro. Sul 2.do strato coperto di paglia, come il fondo, disporre alternati e per piano 5 o 6 fucili coll'acciarino in alto, e ben coperto di paglia; disporre treccie di paglia sotto i bocchini e le fascette 2.de Assestare con paglia i pacchi dei cavastracci ne' maggiori vani. Aggiungere sopra tanto di paglia, che siasi obbligati a chiudere a forza il coperchio della cas.sa La cassa così compiuta pesa da 215 a 230 Kilog.mmi

Assestamento

delle Armi bianche nelle casse con paglia

Essendo queste spalmate, disporle a strati uguali, alternate in ogni strato, e per modo, che non possano toccarsi. Framezzare gli strati con suoli di paglia, di sufficiente altezza; turare tutti i vani con paglia. Comprimere con forza l'ultimo strato d'armi; e l'ultimo suolo di paglia prima di chiudere la cassa.

Non debbesi fasciar le armi con carta, salvochè sia essa ben unta, perchè la carta più della paglia attrae l'umido.

Trasporto delle casse

Sopra le casse cariche saranno segnati il numero e la qualità delle armi contenutevi. Si allogheranno sui carri col coperchio all'insù, e si copriranno con coltroni, o meglio con tele incerate. I carri cammineranno sempre di passo.

Parti d'armi di ricambio necessarie per N.° 1000 fucili durante un anno di guerra.

Le parti d'armi a tal uopo richieste sono riposte in una cassa della lunghezza di m. 1, 80, della larghezza di m. 0, 34 e dell'altezza di m. 0, 32. Il peso della cassa vuota è di Kg.^{mi} 19, 10. Nell'interno di questa cassa è fatta una divisione longitudinale distante di 0, 10 da un fianco, nella parte avente questa larghezza si ripongono le bajonette e le bacchette, nell'altra parte vi sono ancora due suddivisioni traversali della lunghezza una di m. 0, 25 e l'altra di m. 0, 15.

Nella prima di queste sudivisioni si collocano gli acciarini, i bocchini; i calcioli; e le cartelle di fucina, nella seconda le contro cartelle, le fascette 2.^{a} e 3.^{a}, le magliette ed i punticelli del guardamano, e nella rimanente casella sono assestati 11 sacchetti con etichetta a numero progressivo, contenenti tutte le altri parti di ricambio.

Nel lato interno del coperchio della cassa deve essere apposto uno specchio consimile al qui apposto designate e indicante la casella ed il sacchetto contenente le retrodescritte varie parti d'armi.

Numero delle parti d'armi necessarie per mille fucili e disposizione delle medesime nella cassa d'imballo.

Designazione delle Parti	Quantità	Caselle in cui stanno riposte	Numero del Sacchetto in cui si trovano	Designazione delle parti	Quantità	Caselle in cui stanno riposte	Numero del Sacchetto in cui si trovano
Acciarini	2	2	.	Mollette di fascelle	100	4	2
Bacchette lunghe	100	1	.	Molle dello scato	126	4	9
Id curte	20	1	.	Molloni	126	4	11
Bajonette	20	1	.	Noci	60	4	9
Bocchini	90	2	.	Ponticelli di guardamano	26	3	.
Calcioli	6	2	.	Scatti	40	4	9
Cani fucinati	30	4	10	Traguardi fissi	40	4	3
Cartelle fucinate	6	2	.	Viti d'acciarino lunghe	200	4	4
Castelli della noce	30	4	9	Id da Vitoni	80	4	5
Contrococartelle	60	3	.	Id da Traguardi	40	4	3
Fascette 2.a con maglietta	60	3	.	Id della noce	100	4	8
Id 3.a	40	3	.	Id piccole assortite	1000	4	8
Ghiere di bajonetta	200	4	1	Id da legno da calcioli	40	4	6
Luminelli	100	4	1	Id del guardamano	150	4	6
Magliette	70	3	„	Vitoni mod.o 1843	6	4	5
Mollette di bacchetta	100	4	2	Vitoni mod.o 1823	6	4	5
Id di bocchino	100	4	2				

Dell' Ispezione delle Armi dei Corpi

L'Ufficiale Generale o Superiore, il quale presiede a questa ispezione, è più specialmente incaricato:

1.° Di riconoscere se la prescritta scuola teorico-pratica sulla struttura, e buon governo delle Armi sia in ogni Corpo instituita e fatta a dovere, e quale sia il grado delle cognizioni acquistate dagli Ufficiali, Bass' Ufficiali e Soldati in tale scuola.

2.° Di esaminare se le munizioni messe a disposizione dei Reggimenti siano ben conservate, e se ogni uomo armato di fucile abbia nella propria giberna i due pacchi di cartucce a pallottola in ottimo stato, giusta il prescritto dell' Articolo 7.° delle Sovrane determinazioni del 14 Marzo 1835.

Egli stabilirà le ore, ed il luogo in cui deve effettuarsi la rassegna, e prescriverà quelle regole precise da lui ravvisate opportune, affinchè l'andamento di essa possa progredire con ordine e celerità.

L'esame poi delle Armi, e le altre indagini sopraccennate saranno più specialmente attribuite al Capitano d'Artiglieria ed al Controllore della Regia Fabbrica d'Armi; i quali ad un tal fine riceveranno dalla Direzione di quest'ultima una collezione degli stromenti verificatoj, proprii alle specie d'Armi, delle quali è munito il Corpo, cui fa l'Ispezione (Vedi lo specchio in calce)

L'Ispezione dell'armamento delle truppe, verrà fatta in ogni

Corpo per Compagnia o Squadrone, presente l' Uffiziale incaricato dell' Armamento, e quegli altri Uffiziali del Corpo medesimo, che saranno indicati dall' Ufficiale Generale o Superiore, che presiede all' Ispezione.

Tutti gli specchi e registri del Corpo riguardanti l' Armamento, saranno comunicati al Capitano d' Artiglieria, non che tutti gli altri documenti, che possono tornargli utili nel mandare ad effetto il suo incarico.

Durante la rassegna sarà dato uno scrivano del Corpo a disposizione del Capitano d' Artiglieria.

La rassegna vuol essere fatta in luogo appropriato a tal effetto: deve esservi una tavola, alcune lime, un martello, e gli stromenti necessarii alla scomposizione e ricomposizione delle Armi.

Quando una Compagnia o Squadrone si presenta alla rassegna, il furiere rimette all' Uffiziale d' Artiglieria uno specchio conforme al modello N.° 1 qui in calce; il quale specchio debb' essere firmato dal Comandante della Compagnia, o dello Squadrone rispetto al numero d' uomini di cui l' una o l' altro si compongono compressivi gli assenti.

Le armi da fuoco vengono esaminate due volte;

La prima volta scomposte, cioè la canna separata dalla cassa, colla bajonetta inastata, la bacchetta nella canna, la vite del vitone inserita nella sua chiocciola, l' acciarino disgiunto dalla cassa, e colle sue viti lunghe, la controcartella appesa alla vite anteriore dell' acciarino. Le casse fatte dall' Armajuolo avranno disgiunti tutti

i fornimenti, meno le mollette.

Il secondo esame si fa all'arma ricomposta.

Ogni soldato viene, nell'ordine dello specchio, chiamato per l'esame della sua arma, terminato il quale, esce tosto dalla sala, ricompone l'arma, ed aspetta il secondo esame che si farà nell'ordine istesso.

Per evitare ogni ritardo nell'Ispezione, un Bass'Ufficiale attende a che nella sala di rassegna non sianvi più di cinque o sei soldati; quegli che esce deve immediatamente essere surrogato da un altro.

Il Capitano d'Artiglieria vigilerà che il Controllore ponga la massima attenzione nell'esame, e ne dirige le operazioni. Egli fa notare nello specchio della Compagnia, o dello Squadrone tutti i racconciamenti giudicati necessarii a mettere ogni arma in buona condizione, e scrive sullo specchio stesso le osservazioni occorenti alla compilazione del processo verbale, e della relazione dell'Ispezione.

Le parti d'armi fatte dall'Armajuolo, le quali dovrebbero essere distinte col di lui marchio, saranno più accuratamente esaminate, ond'essere in grado di portar giudizio sull'abilità di quest'operajo

Il Capitano d'Artiglieria si farà presentare il punzone per autenticare tale impronta.

Durante l'esame il Capitano d'Artiglieria indica, se occorre, agli Uffiziali incaricati dell'armamento tutti quei miglioramenti, di cui è suscettiva questa parte del servizio.

Esso annota le parti d'armi riconosciute fuori d'uso per

diffetto di fabbricazione, e quelle i di cui racconciamenti non possono essere effettuati dall' Armajuolo del Corpo, quindi deggiono essere inviate alla fabbrica d'armi.

Le canne, nelle quali apparissero crepe o camere saranno esaminate diligentemente, usando le necessarie cautele perchè non vengano guaste.

Il Capitano d'Artiglieria farà notare sul registro per la compilazione del Processo Verbale di rassegna, le indicazioni dell'arma cui appartiene la canna difettosa, ed il luogo e la natura del difetto.

Ultimato l'esame delle armi ricomposte d'una Compagnia o Squadrone, il Capitano d'Artiglieria stabilisce la classificazione delle armi anzidette nello specchio, che quindi viene da lui e dall' Uffiziale dell'Armamento firmato. Una copia di tale specchio è fornita al Capitano d'Artiglieria dal furiere della Compagnia o dello Squadrone.

Specchi consimili a quelli delle Compagnie, saranno forniti dall' Uffiziale dell'Armamento per ogni specie d'armi riposte nel magazzino. Essi saranno divisi in due parti; la prima di cui comprenderà le armi degli uomini assenti, la seconda quelle che sopravanzano alla forza vera del Corpo.

Ad ogni specie d'armi in magazzino si fa un esame particolare, ed analogo a quello indicato per le armi delle Compagnie.

Si desumerà dallo specchio dei racconciamenti, tenuto dall' Uffiziale d'Armamento, l'ammontare di quelli a carico del bene armato, e del Soldato, nel corso dell'anno.

Lo specchio delle parti d'armi cambiate fornisce al Capitano

d'Artiglieria la somma di quelle consumate durante l'anno. Il confronto del numero delle parti consumate con quello delle medesime parti d'armi tolte dalla Fabbrica, gli procurerà il modo d'indurre se l'Armajuolo abbia messo in opera altre parti fuor quelle che gli furono somministrate.

Accertato per tal modo l'armamento del Corpo, il Capitano d'Artiglieria compila il suo processo verbale d'esame a cui unisce:

1.° Lo specchio delle Armi fuori d'uso.

2.° Lo specchio delle Armi o parti d'Armi da essere racconciate.

3.° Lo specchio delle parti d'Armi cambiate dopo racconciamenti eseguiti al Corpo.

Vedansi i modelli di questi specchi qui infine.

In calce del processo verbale, trascritto nel registro del Corpo, egli dichiara la propria opinione intorno al lavoro ed alla capacità dell'Armajuolo, e stende le osservazioni ed istruzioni che crede opportune per l'esame che verrà dopo, manifesta di più il suo avviso circa al miglioramento e perfezionamento di quello che spetta alla cura ed al governo delle Armi nei Corpi, ed alla conservazione delle munizioni.

Egli debbe altresì esaminare quelle parti d'Armi fornite dalla Regia Fabbrica, che fossero state riconosciute difettose, ne accerta dapprima l'origine, ed in ispecie dei fusti, verificando il marchio d'approvazione della fabbrica; e rinvenute infatti non accettabili, ne stende particolare Processo Verbale (Vedi Modello annesso)

Il Capitano d'Artiglieria rimette all'Ispettore tali Processi

Verbali e specchj; invia copia di essi al Comando Generale del proprio Corpo, ed informa il Direttore della Fabbrica, della capacità e dello zelo del Controllore, e come egli siasi sbrigato del suo Uffizio

L'Ispettore trasmette quindi rotali documenti da lui firmati alla R.ª Segreteria di Stato di Guerra e Marina unendovi le proprie osservazioni; specialmente quelle che riguardano le ricerche di cui è cenno all'Art.º 2º, e la verificazione dei due pacchi di cartucce, accennata all'articolo 3º

Delle Discipline

relative alle armi, o parti d'armi che si debbono dichiarare fuori d'uso.

Armi da fuoco

L'indennità di bene armato assegnata ai Corpi del R.º Esercito bastando a sopperire alla spesa di racconciamenti che possono occorrere intorno alle armi, non che a quella del cambio di quelle parti che per lungo uso possono rendersi inservibili, ne segue che non deve essere ristretta a determinato numero d'anni la durata delle armi da fuoco, e che queste devono sempre trovarsi nelle mani della Truppa in perfetta condizione, eccettuatane la canna. Tutte le armi impertanto, o parti di esse trovate inservibili, saranno imputate a carico del Corpo, salvochè vengano riconosciute tali per causa di diffetti di fabbricazione; nel qual caso saranno senza verun pagamento cangiate in altre nuove.

Tutte le parti d'armi dichiarate inservibili saranno marchiate

profondamente col marchio della lettera R.

Le cause per le quali si dovrà dichiarare inservibile un arma sono le segnenti:

1° L'aumento di calibro, per cui il cilindratojo di rifiuto ($18^{mm}, 5$, per le canne di fucile, e $18^{mm}, 1$. per quelle da moschetto) entri nella canna per quasi tutta la sua lunghezza.

2° Tale diminuzione di diametro nella culatta, che la canna entri nel calibratojo di rifiuto, disposto su due fascette laterali ed opposte (questa diminuzione è di $2^{mm}. 3$ per tutte le armi)

3° La diminuzione nella grossezza della bocca, per cui questa entri nel calibratojo di rifiuto (questa diminuzione è di $0^{mm}, 5$. per le armi fornite di bajonetta, e di $1^{m} 0^{m}$ per quelle che non ne sono naturalmente prive)

4° La diminuzione maggiore di $13^{mm}. 5$ nella sua lunghezza.

5° Le crepe, camere, ed altri vizii derivanti dalla fabbricazione.

Le canne in cui si scorge alcuno dei gravi diffetti sovradetti, ancorchè poco apparenti, allorquando siane bene riconosciuta l'esistenza, saranno segnate con due profonde tacche fatte colla lima attorno al sito diffettoso

I casi in cui si dovranno dichiarare inservibili le altre parti d'un'arma da fuoco, sono lasciati al giudizio del Capitano Direttore dacchè da un canto rimane assai difficile lo stabilire per essi norme precise, e dall'altro il mandato ad esso affidato, suppone ch'egli posseyga bastanti cognizioni nella fabbricazione delle Armi per ben giudicarne.

Armi bianche Le bajonette si dichiarano inservibili per diminuzione di mol-

lim.^{ri} 13 . 5 nella lunghezza della lama, ed anche per quei difetti di fabbricazione, che rimasti per avventura occulti negli esami di collaudazione, possonsi essere resi manifesti nel lungo uso. In questo solo caso la bajonetta, dichiarata inservibile sarà cambiata a spese del Governo.

Le sciabole sono dichiarate inservibili allorquando in esse si riconosca alcuno degli infraspecificati difetti, cioè:

1° La diminuzione di larghezza nel mezzo della lama di 4.^{mm} 5. per le sciabole di cavalleria e di 6.^{mm} 8.^{m} per quelle della fanteria.

2° Le tacche sul taglio talmente profonde che superino il limite di tolleranza, stabilito per la diminuzione di larghezza.

3° La diminuzione di lunghezza di 34^{mm} nella lunghezza della lama delle sciabole di cavalleria, e di 30.^{mm} in quelle di fanteria.

4° I seni (criques) e camere (events) e sfaldature (pailles) atti a scemare la robustezza della lama, e la ruggine quando profondamente penetri.

Il Capitano d'Artig.^{ia} procurerà di far comporre sciabole compiute colle lame, foderi e fornimenti dichiarati inservibili, affine di facilitarne il cambio che se ne deve operare dalle R.^{e} Armerie.

Lancie Il ferro delle lancie si dichiara inservibile se si riconosca diminuito di 13.^{mm} nella lunghezza, o per alcuni di quei vizii di fabbricazione, che fanno sentenziare fuori uso le lame di sciabola.

Dei Doveri del Controllore

Il Controllore è incaricato sotto la direzione e vigilanza del

Capitano d'Artiglieria dell'esame dell'Armamento, nella quale operazione viene ajutato dall'Armajuolo del Corpo.

Egli in tale esame adoprerà la massima attenzione, tuttavia porrà mente che qui non deve esaminare armi, o parti d'armi nuove, ma un armamento in servizio per assicurarsi che sia in buona condizione; ed indicare all'uopo il modo di ridurvelo o di mantenervelo.

Egli deve imparzialmente manifestare la sua opinione quando è consultato dal Capitano d'Artiglieria, particolarmente nel determinare le cause dei guasti per imputarli a chi spetta.

Le osservazioni che il Controllore crede dover fare sull'armamento che esamina, devono sempre essere indirizzate al Capitano d'Artiglieria, non dovendo egli nulla prescrivere nè indicare direttamente.

Qualunque relazione col Capo Armajuolo, se non necessitata dai doveri dell'Ispezione, è formalmente interdetta al Controllore.

Armi da fuoco

Il Controllore riceve successivamente da ogni soldato l'arma da fuoco scomposta, e poscia ricomposta, ne esamina le diverse parti, usando maggior attenzione nelle parti d'armi cambiate dall'Armajuolo, e si conformerà alle presenti prescrizioni.

Egli sarà assistito in tal esame dall'Armajuolo del Battaglione e dal Sergente, e dal Caporale d'Armi della Compagnia ispettata.

Armi scomposte

Primo esame Canna. Esaminare accuratamente se presenti qualcuno di quei difetti che la rendono fuori d'uso, far segnare con due profonde tacche fattevi colla lima, i difetti di questo genere poco apparenti. Se il cilindratojo di collaudazione non può entrare, indagare se sianvi ammaccature che ne lo trattengono, oppure se la canna non è ben dritta; far rialzare le ammaccature, o drizzare la canna, Se il fermo della bajonetta od il mirino sono troppo logori, farli surrogare.

Verificare se il traguardo ed il mirino, adattati dall'Armajuolo trovinsi nel mezzo della canna, se il fondo della tacca di mira del traguardo trovisi alla voluta altezza al di dietro sulla coda del vitone. Accertarsi della saldezza dei fermi di bajonetta apposti dall'Armajuolo.

Il luminello: se sgretolato farlo cambiare; se stiacciato (refoulé) farlo racconciare, se tentenna nella chiocciola, cambiarlo, quando ciò derivi dall'esserne logori i vermi; saldarle un altro portaluminello, se l'attuale è troppo logoro. (questo racconciamento deve però essere eseguito all'Arsenale).

Fare svitare il vitone, quando si sospetti qualche difetto, se il vitone tentenna ancora nella 5ª spira, o se colla mano si può intieramente invitarlo nella canna; se è fesso o rotto nel traforo della vite della codetta, se i vermi non sono vivi e sani, se il maschio non è abbastanza lungo da compiere la chiocciola, o se essendo esso allogato, la coda del vitone non risponde esattamente alla

faccetta superiore, fare cambiare il vitone.

Bajonetta. Verificarne la lunghezza, e l'aggiustamento; se occorre, far limare il manico, riforbire la lama, rifarle la punta, aggiustare o surrogare la ghiera, rimetterle il piuolo.

Acciarino. Accertarsi che il suo meccanismo operi a dovere, che essendo le viti intieramente inscrite, le molle facciano bene il loro uffizio, e siano aggiustate, così lo scatto, e la noce, nessuna delle quali parti deve fregare colla cartella. Le chiocciole dei trafori, debbono essere attentamente esaminate dal Controllore, il quale inserisce in essi le viti, e si assicura che vi stiano ferme; gli spacchi della vite devono essere in buona condizione.

Se il Controllore sospetta di qualche difetto nel meccanismo dell'acciarino, lo fa scomporre, e ne esamina le parti, locchè pure deve fare per tutti gli acciarini fabbricati dall'Armajuolo, nel qual caso vengono diligentemente esaminate le chiocciole dei trafori, l'aggiustamento dei piuoli nei loro incassi, e il dintorno della noce e dello scatto.

Il Controllore esamina pure le noci, e gli scatti, a cui dall'Armajuolo vennero rifatte le tacche, per accertarsi della forma di queste, del garbo dello scatto, e della giacitura del cane. Lo stesso dicesi delle noci e degli scatti fabbricati nuovi da quest'operajo, l'aggiustamento e le forme delle quali parti dovranno essere attentamente esaminati.

I castelli della noce e le molle fatte dall'Armajuolo, vogliono essere più accuratamente esaminati che gli altri ordigni nelle loro parti essenziali, massime nei loro piuoli, i quali devono perfettamente adattarsi ai rispondenti fori.

I cani cambiati al Corpo, devono bene inguantar l'albero della noce, e la loro faccia interna, nelle varie giaciture, debb'essere parallela a quella esterna della cartella.

Le proporzioni della testa vogliono essere esattamente osservate in ogni parte, la bocca deve avere la profondità ed il diametro richiesti, essere concentrica col laminello, e percuotere precisamente per piano sul culmine del luminello.

Fornimenti. Il Controllore deve esaminare se non siano troppo guasti per effetto d'incuria del soldato nella scomposizione dell'Arma, massime le capocchie delle viti; se il movimento del grilletto è sciolto, senza tentennare, se la sua tavola venne distesa col martello invece di essere cambiata.

La vite del vitone essendo a luogo, non deve tentennare, nel caso contrario si fa cambiare la vite, oppure lo scudo se si è troppo logora la chiocciola.

Accertarsi che le viti da legno siano sufficientemente ferme nei loro trafori.

Verificare se la bacchetta ha la voluta lunghezza; se troppo corta, farla cambiare; provare l'elasticità, avvertendo di non farla piegare oltre il prescritto; inserirne l'invitatura in un cavastracci, farla cambiare se le spire sono troppo logore; se la bacchetta è piegata e molle, farla cambiare, affinchè rimandata alla fabbrica vi si procuri di farla ritemperare.

Cassa. Il Controllore esamina con diligenza le casse in uso in ogni loro parte, per riconoscere se siavi segni di scomposizione o mala

tenuta, sia nel togliere la canna dal suo incasso, che nel togliere ed inserire le viti dell'acciarino e del vitone.

L'esame dell'incasso dell'acciarino darà a conoscere, se il mollone, od altra parte dell'acciarino fregano col legno. Se la cassa abbisogna di essere raschiata e pulita, egli la fa vedere al Capitano d'Artiglieria.

Esaminare se il fusto venne assotigliato dal soldato sotto le fascette, col fine di facilitare l'operazione dello scomporre, e ricomporre l'Arma, o di ottenere quel certo suono che ne fa meglio spiccare il maneggio.

Si possono tollerare i guasti non nocivi, al buon servizio, e tali come le graffiature (mutilations) nell'incasso della controcartella, e le scheggie in quello della codetta del vitone etc. purchè non molto apparenti.

Le casse fatte dall'Armajuolo si esaminano senz altre parti che le mollette.

Si esaminano le qualità e forme della cassa, si accerta che non siano spaccate nell'impugnatura e fessurate nell'incasso della culatta che le copiglie delle mollette e l'incasso del mollone non incontrino l'incasso della canna; che il traforo della vite lunga dell'acciarino non penetri nel canale della bacchetta; questi difetti rendono necessario il cambio della cassa. I labbri dell'incasso della canna ed i risalti per le fascette vuolsi che abbiano la grossezza ed il rilievo richiesti. Le mollette devono muoversi sciolatamente nel loro incasso.

La canna, il calciolo, ed in generale tutte le parti del fornimento devono ovunque aderire perfettamente al legno della cassa.

Ogni difetto prodotto da racconciamento o cambio si nota in apposito stato.

Armi ricomposte

Secondo esame.

L'attenzione del Controllore deve specialmente rivolgersi alle casse fatte dall'Armajuolo dopo l'ultima Ispezione.

Le cose dette per le armi, le cui casse sono nuove, possono servir di norma per la ricognizione dei guasti avvenuti nelle antiche casse in uso.

La cassa dev'essere incassata nel legno della metà del suo diametro, e posare in tutta la sua lunghezza sul fondo del suo incasso, massime dalla culatta. Il fondo della culatta deve posare contro il legno. Stringendo fortemente colla mano il fusto della cassa, e la canna a varie distanze dalla culatta, uno si accerta che la canna non cede nè punto nè poco alla pressione, vale a dire che è sostenuta dal legno ed aderente ad esso in tutta la lunghezza dell'incasso: Non deve esservi vano fra le labbra di quest'incasso e la canna, la quale di più dev'essere accomodata alla cassa in modo che il mirino ed il traguardo non rinvengansi inclinati di fianco

Esaminare se il canale della bacchetta trovasi scavato nel bel mezzo del dissotto del fusto. La bacchetta deve potersi estrarre

Dell' Ispezione delle Armi dei Corpi

L'Ufficiale Generale o Superiore, il quale presiede a questa ispezione, è più specialmente incaricato:

1.° Di riconoscere se la prescritta scuola teorico-pratica sulla struttura, e buon governo delle Armi sia in ogni Corpo instituita e fatta a dovere, e quale sia il grado delle cognizioni acquistate dagli Ufficiali, Bass' Ufficiali e Soldati in tale scuola.

2.° Di esaminare se le munizioni messe a disposizione dei Reggimenti siano ben conservate, e se ogni uomo armato di fucile abbia nella propria giberna i due pacchi di cartucce a pallottola in ottimo stato, giusta il prescritto dell' Articolo 7.° delle Sovrane determinazioni del 14 Marzo 1835.

Egli stabilirà le ore, ed il luogo in cui deve effettuarsi la rassegna, e prescriverà quelle regole precise da lui ravvisate opportune, affinchè l'andamento di essa possa progredire con ordine e celerità.

L'esame poi delle Armi, e le altre indagini sopraccennate saranno più specialmente attribuite al Capitano d'Artiglieria ed al Controllore della Regia Fabbrica d'Armi, i quali ad un tal fine riceveranno dalla Direzione di quest'ultima una collezione degli stromenti verificatoj, proprii alle specie d'Armi, delle quali è munito il Corpo, cui fa l'Ispezione (Vedi lo specchio in calce)

L'Ispezione dell'armamento delle truppe, verrà fatta in ogni

Corpo per Compagnia o Squadrone, presente l'Uffiziale incaricato dell' Armamento, e quegli altri Uffiziali del Corpo medesimo, che saranno indicati dall' Ufficiale Generale o Superiore, che presiede all' Ispezione.

Tutti gli specchi e registri del Corpo riguardanti l'Armamento, saranno comunicati al Capitano d'Artiglieria, non che tutti gli altri documenti, che possono tornargli utili nel mandare ad effetto il suo incarico.

Durante la rassegna sarà dato uno scrivano del Corpo a disposizione del Capitano d'Artiglieria.

La rassegna vuol essere fatta in luogo appropriato a tal effetto: deve esservi una tavola, alcune lime, un martello, e gli stromenti necessarii alla scomposizione e ricomposizione delle Armi.

Quando una Compagnia o Squadrone si presenta alla rassegna, il furiere rimette all' Uffiziale d'Artiglieria uno specchio conforme al modello N.° 1 qui in calce; il quale specchio debb'essere firmato dal Comandante della Compagnia, o dello Squadrone rispetto al numero d'uomini di cui l'una o l'altro si compongono compresivi gli assenti.

Le armi da fuoco vengono esaminate due volte;

La prima volta scomposte, cioè la canna separata dalla cassa, colla bajonetta inastata, la bacchetta nella canna, la vite del vitone inserita nella sua chiocciola, l'acciarino disgiunto dalla cassa, e colle sue viti lunghe, la controcartella appesa alla vite anteriore dell'acciarino. Le casse fatte dall' Armajuolo avranno disgiunti tutti

i fornimenti, meno le mollette.

Il secondo esame si fa all'arma ricomposta.

Ogni soldato viene, nell'ordine dello specchio, chiamato per l'esame della sua arma, terminato il quale, esce tosto dalla sala, ricompone l'arma, ed aspetta il secondo esame che si farà nell'ordine istesso.

Per evitare ogni ritardo nell'Ispezione, un Bass'Ufficiale attende a che nella sala di rassegna non sianvi più di cinque o sei soldati; quegli che esce deve immediatamente essere surrogato da un altro.

Il Capitano d'Artiglieria vigilerà che il Controllore ponga la massima attenzione nell'esame, e ne dirige le operazioni. Egli fa notare nello specchio della Compagnia, o dello Squadrone tutti i racconciamenti giudicati necessarii a mettere ogni arma in buona condizione, e scrive sullo specchio stesso le osservazioni occorenti alla compilazione del processo verbale, e della relazione dell'Ispezione.

Le parti d'armi fatte dall'Armajuolo, le quali dovrebbero essere distinte col di lui marchio, saranno più accuratamente esaminate, ond'essere in grado di portar giudizio sull'abilità di quest'operajo

Il Capitano d'Artiglieria si farà presentare il punzone per autenticare tale impronta.

Durante l'esame il Capitano d'Artiglieria indica, se occorre, agli Uffiziali incaricati dell'armamento tutti quei miglioramenti, di cui è suscettiva questa parte del servizio.

Esso annota le parti d'armi riconosciute fuori d'uso per

diffetto di fabbricazione, e quelle, i di cui racconciamenti non possono essere effettuati dall' Armajuolo del Corpo, quindi deggiono essere inviate alla fabbrica d'armi.

Le canne, nelle quali apparissero crepe o camere saranno esaminate diligentemente, usando le necessarie cautele perchè non vengano guaste.

Il Capitano d'Artiglieria farà notare sul registro per la compilazione del Processo Verbale di rassegna, le indicazioni dell'arma cui appartiene la canna difettosa, ed il luogo e la natura del difetto.

Ultimato l'esame delle armi ricomposte d'una Compagnia o Squadrone, il Capitano d'Artiglieria stabilisce la classificazione delle armi anzidette nello specchio, che quindi viene da lui e dall' Uffiziale dell' Armamento firmato. Una copia di tale specchio è fornita al Capitano d' Artiglieria dal furiere della Compagnia o dello Squadrone.

Specchi consimili a quelli delle Compagnie, saranno forniti dall' Uffiziale dell' Armamento per ogni specie d'armi riposte nel magazzino. Essi saranno divisi in due parti; la prima di cui comprenderà le armi degli uomini assenti, la seconda quelle che sopravanzano alla forza vera del Corpo.

Ad ogni specie d'armi in magazzino si fa un esame particolare, ed analogo a quello indicato per le armi delle Compagnie.

Si desumerà dallo specchio dei racconciamenti, tenuto dall' Uffiziale d'Armamento, l'ammontare di quelli a carico del bene armato, e del Soldato, nel corso dell'anno.

Lo specchio delle parti d'armi cambiate fornisce al Capitano

d'Artiglieria la somma di quelle consumate durante l'anno. Il confronto del numero delle parti consumate con quello delle medesime parti d'armi tolte dalla Fabbrica, gli procurerà il modo d'indurre se l'Armajuolo abbia messo in opera altre parti fuor quelle che gli furono somministrate.

Accertato per tal modo l'armamento del Corpo, il Capitano d'Artiglieria compila il suo processo verbale d'esame a cui unisce:

1.° Lo specchio delle Armi fuori d'uso.

2.° Lo specchio delle Armi o parti d'Armi da essere racconciate.

3.° Lo specchio delle parti d'Armi cambiate dopo racconciamenti eseguiti al Corpo.

Vedansi i modelli di questi specchi qui infine

In calce del processo verbale, trascritto nel registro del Corpo, egli dichiara la propria opinione intorno al lavoro ed alla capacità dell'Armajuolo, e stende le osservazioni ed istruzioni che crede opportune per l'esame che verrà dopo, manifesta di più il suo avviso circa al miglioramento e perfezionamento di quello che spetta alla cura ed al governo delle Armi nei Corpi, ed alla conservazione delle munizioni.

Egli debbe altresì esaminare quelle parti d'Armi fornite dalla Regia Fabbrica, che fossero state riconosciute difettose, ne accerta dapprima l'origine, ed in ispecie dei fusti, verificando il marchio d'approvazione della fabbrica; e rinvenute infatti non accettabili, ne stende particolare Processo Verbale (Vedi Modello annesso)

Il Capitano d'Artiglieria rimette all'Ispettore tali Processi

Verbali e specchj; invia copia di essi al Comando Generale del proprio Corpo, ed informa il Direttore della Fabbrica, della capacità e dello zelo del Controllore, e come egli siasi sbrigato del suo Ufficio.

L'Ispettore trasmette quindi cotali documenti da lui firmati alla R.a Segreteria di Stato di Guerra e Marina unendovi le proprie osservazioni, specialmente quelle che riguardano le ricerche di cui è cenno all'Art.o 2.o, e la verificazione dei due pacchi di cartucce, accennata all'articolo 3.o

Delle Discipline

relative alle armi, o parti d'armi che si debbono dichiarare fuori d'uso.

Armi da fuoco

L'indennità di bene armato assegnata ai Corpi del R.o Esercito bastando a sopperire alla spesa di racconciamenti che possono occorrere intorno alle armi, non che a quella del cambio di quelle parti che per lungo uso possono rendersi inservibili, ne segue che non deve essere ristretta a determinato numero d'anni la durata delle armi da fuoco, e che questi devono sempre trovarsi nelle mani della Truppa in perfetta condizione, eccettuatane la canna. Tutte le armi impertanto, o parti di esse trovate inservibili, saranno imputate a carico del Corpo, salvochè vengano riconosciute tali per causa di diffetti di fabbricazione; nel qual caso saranno senza verun pagamento cangiate in altre nuove.

Tutte le parti d'armi dichiarate inservibili saranno marchiate

profondamente col marchio della lettera R.

Le cause per le quali si dovrà dichiarare inservibile un arma sono le seguenti:

1°. L'aumento di calibro, per cui il cilindratojo di rifiuto (18^{mm}, 5, per le canne di fucile, e 18^{mm}, 1. per quelle da moschetto) entri nella canna per quasi tutta la sua lunghezza.

2°. Tale diminuzione di diametro nella culatta, che la canna entri nel calibratojo di rifiuto, disposto su due fascette laterali ed opposte (questa diminuzione è di 2^{mm}, 3 per tutte le armi)

3°. La diminuzione nella grossezza della bocca, per cui questa entri nel calibratojo di rifiuto (questa diminuzione è di 0^{mm}, 5. per le armi fornite di bajonetta, e di 1^{m} 0^{m} per quelle che non ne sono naturalmente prive)

4°. La diminuzione maggiore di 13^{mm} 5 nella sua lunghezza.

5°. Le crepe, camere, ed altri vizii derivanti dalla fabbricazione.

Le canne in cui si scorge alcuno dei gravi diffetti sovradetti, ancorchè poco apparenti, allorquando siane bene riconosciuta l'esistenza, saranno segnate con due profonde tacche fatte colla lima attorno al sito diffettoso

I casi in cui si dovranno dichiarare inservibili le altre parti d'un'arma da fuoco, sono lasciati al giudizio del Capitano Direttore dacchè da un canto rimane assai difficile lo stabilire per essi norme precise, e dall'altro il mandato ad esso affidato, suppone ch'egli possegga bastanti cognizioni nella fabbricazione delle Armi per ben giudicarne.

Armi bianche

Le bajonette si dichiarano inservibili per diminuzione di mil-

lim.ᵗʳⁱ 13.5 nella lunghezza della lama, ed anche per quei difetti di fabbricazione, che rimasti per avventura occulti negli esami di collaudazione, possonsi essere resi manifesti nel lungo uso. In questo solo caso la bajonetta, dichiarata inservibile sarà cambiata a spese del Governo.

Le sciabole sono dichiarate inservibili allorquando in esse si riconosca alcuno degli infraspecificati difetti, cioè:

1° La diminuzione di larghezza nel mezzo della lama di 4.ᵐᵐ 5. per le sciabole di cavalleria e di 6.ᵐᵐ 8.ᵐᵐ per quelle della fanteria.

2° Le tacche sul taglio talmente profonde che superino il limite di tolleranza, stabilito per la diminuzione di larghezza.

3° La diminuzione di lunghezza di 34ᵐᵐ nella lunghezza della lama delle sciabole di cavalleria, e di 30.ᵐᵐ in quelle di fanteria.

4° I seni (criques) e camere (events) e sfaldature (pailles) atti a scemare la robustezza della lama, e la ruggine quando profondamente penetri.

Il Capitano d'Artig.ᵃ procurerà di far comporre sciabole compiute colle lame, foderi e fornimenti dichiarati inservibili, affine di facilitarne il cambio che se ne deve operare dalle R.ᵉ Armerie.

Lancie Il ferro delle lancie si dichiara inservibile se si riconosca diminuito di 13.ᵐᵐ nella lunghezza, o per alcuni di quei vizii di fabbricazione, che fanno sentenziare fuori uso le lame di sciabola.

Dei Doveri del Controllore

Il Controllore è incaricato sotto la direzione e vigilanza del

Capitano d'Artiglieria dell'esame dell'Armamento, nella quale operazione viene ajutato dall'Armajuolo del Corpo.

Egli in tale esame adoprerà la massima attenzione, tuttavia porrà mente che qui non deve esaminare armi, o parti d'armi nuove, ma un armamento in servizio per assicurarsi che sia in buona condizione; ed indicare all'uopo il modo di ridurvelo o di mantenervelo.

Egli deve imparzialmente manifestare la sua opinione quando è consultato dal Capitano d'Artiglieria, particolarmente nel determinare le cause dei guasti per imputarli a chi spetta.

Le osservazioni che il Controllore crede dover fare sull'armamento che esamina, devono sempre essere indirizzate al Capitano d'Artiglieria, non dovendo egli nulla prescrivere nè indicare direttamente.

Qualunque relazione col Capo Armajuolo, se non necessitata dai doveri dell'Ispezione, è formalmente interdetta al Controllore.

Armi da fuoco

Il Controllore riceve successivamente da ogni soldato l'arma da fuoco scomposta, e poscia ricomposta, ne esamina le diverse parti, usando maggior attenzione nelle parti d'armi cambiate dall'Armajuolo, e si conformerà alle presenti prescrizioni.

Egli sarà assistito in tal esame dall'Armajuolo del Battaglione e dal Sergente, e dal Caporale d'Armi della Compagnia ispettata.

Armi scomposte

Primo esame **Canna**. Esaminare accuratamente se presenti qualcuno di quei difetti che la rendono fuori d'uso, far segnare con due profonde tacche fattevi colla lima, i difetti di questo genere poco apparenti. Se il cilindratojo di collaudazione non può entrare, indagare se sianvi ammaccature che ne lo trattengono, oppure se la canna non è ben dritta; far rialzare le ammaccature, o drizzare la canna, Se il fermo della bajonetta od il mirino sono troppo logori, farli surrogare.

Verificare se il traguardo ed il mirino, adattati dall'Armajuolo trovinsi nel mezzo della canna, se il fondo della tacca di mira del traguardo trovisi alla voluta altezza al di dietro sulla coda del vitone. Accertarsi della saldezza dei fermi di bajonetta apposti dall'Armajuolo.

Il luminello. se sgretolato farlo cambiare; se stiacciato (refoulé) farlo racconciare, se tentenna nella chiocciola, cambiarlo, quando ciò derivi dall'esserne logori i vermi; saldarle un altro portaluminello, se l'attuale è troppo logoro. (questo racconciamento deve però essere eseguito all'Arsenale).

Fare svitare il vitone, quando si sospetti qualche difetto, se il vitone tentenna ancora nella 5ª spira, o se colla mano si può intieramente invitarlo nella canna; se è fesso o rotto nel traforo della vite della codetta, se i vermi non sono vivi e sani, se il maschio non è abbastanza lungo da compiere la chiocciola, o se essendo esso allogato, la coda del vitone non risponde esattamente alla

luccetta superiore, fare cambiare il vitone.

Bajonetta. Verificarne la lunghezza, e l'aggiustamento; se occorre, far limare il manico, riforbire la lama, rifarle la punta, aggiustare o surrogare la ghiera, rimetterle il piuolo.

Acciarino. Accertarsi che il suo meccanismo operi a dovere, che essendo le viti intieramente inserite, le molle facciano bene il loro uffizio, e siano aggiustate, così lo scatto, e la noce, nessuna delle quali parti deve fregare colla cartella. Le chiocciole dei trafori, debbono essere attentamente esaminate dal Controllore, il quale inserisce in essi le viti, e si assicura che vi stiano ferme; gli spacchi della vite devono essere in buona condizione.

Se il Controllore sospetta di qualche difetto nel meccanismo dell'acciarino, lo fa scomporre, e ne esamina le parti, locchè pure deve fare per tutti gli acciarini fabbricati dall'Armajuolo, nel qual caso vengono diligentemente esaminate le chiocciole dei trafori, l'aggiustamento dei piuoli nei loro incassi, e il dintorno della noce e dello scatto.

Il Controllore esamina pure le noci, e gli scatti, a cui dall'Armajuolo vennero rifatte le tacche, per accertarsi della forma di queste, del garbo dello scatto, e della giacitura del cane. Lo stesso dicesi delle noci e degli scatti fabbricati nuovi da quest'operajo, l'aggiustamento e le forme delle quali parti dovranno essere attentamente esaminati.

I castelli della noce e le molle fatte dall'Armajuolo, vogliono essere più accuratamente esaminati che gli altri ordigni nelle loro parti essenziali, massime nei loro piuoli, i quali devono perfettamente adattarsi ai rispondenti fori.

I cani cambiati al Corpo, devono bene inguantar l'albero della noce, e la loro faccia interna, nelle varie giaciture, debb'essere parallela a quella esterna della cartella.

Le proporzioni della testa vogliono essere esattamente osservate in ogni parte, la bocca deve avere la profondità ed il diametro richiesti, essere concentrica col luminello, e percuotere precisamente per piano sul culmine del luminello.

Fornimenti. Il Controllore deve esaminare se non siano troppo guasti per effetto d'incuria del soldato nella scomposizione dell'Arma, massime le capocchie delle viti; se il movimento del grilletto è sciolto, senza tentennare, se la sua tavola venne distesa col martello invece di essere cambiata.

La vite del vitone essendo a luogo, non deve tentennare, nel caso contrario si fa cambiare la vite, oppure lo scudo se si è troppo logora la chiocciola.

Accertarsi che le viti da legno siano sufficientemente ferme nei loro trafori.

Verificare se la bacchetta ha la voluta lunghezza; se troppo corta, farla cambiare; provare l'elasticità, avvertendo di non farla piegare oltre il prescritto; inserirne l'invitatura in un cavastracci, farla cambiare se le spire sono troppo logore; se la bacchetta è piegata e molle, farla cambiare, affinchè rimandata alla fabbrica vi si procuri di farla ritemperare.

Cassa. Il Controllore esamina con diligenza le casse in uso in ogni loro parte, per riconoscere se sianvi segni di scomposizione o mala

tenuta, sia nel togliere la canna dal suo incasso, che nel togliere ed inserire le viti dell'acciarino e del vitone.

L'esame dell'incasso dell'acciarino darà a conoscere, se il mollone, od altra parte dell'acciarino fregano col legno. Se la cassa abbisogna di essere raschiata e pulita, egli la fa vedere al Capitano d'Artiglieria.

Esaminare se il fusto venne assotigliato dal soldato sotto le fascette, col fine di facilitare l'operazione dello scomporre, e ricomporre l'arma, o di ottenere quel certo suono che ne fa meglio spiccare il maneggio.

Si possono tollerare i guasti non nocivi, al buon servizio, e tali come le graffiature (mutilations) nell'incasso della controcartella, e le scheggie in quello della codetta del vitone etc. purchè non molto apparenti

Le casse fatte dall'Armajuolo si esaminano senz'altre parti che le mollette.

Si esaminano le qualità e forme della cassa, si accerta che non siano spaccate nell'impugnatura e fessurate nell'incasso della culatta che le copiglie delle mollette e l'incasso del mollone non incontrino l'incasso della canna; che il traforo della vite lunga dell'acciarino non penetri nel canale della bacchetta; questi difetti rendono necessario il cambio della cassa. I labbri dell'incasso della canna ed i risalti per le fascette vuolsi che abbiano la grossezza ed il rilievo richiesti: Le mollette devono muoversi sciottamente nel loro incasso.

La canna, il calciolo, ed in generale tutte le parti del fornimento devono ovunque aderire perfettamente al legno della cassa.

Ogni difetto prodotto da racconciamento o cambio si nota in apposito stato.

Armi ricomposte

Secondo esame.

L'attenzione del Controllore deve specialmente rivolgersi alle casse fatte dall'Armajuolo dopo l'ultima Ispezione.

Le cose dette per le armi, le cui casse sono nuove, possono servir di norma per la ricognizione dei guasti avvenuti nelle antiche casse in uso.

La cassa dev'essere incassata nel legno della metà del suo diametro, e posare in tutta la sua lunghezza sul fondo del suo incasso, massime dalla culatta. Il fondo della culatta deve posare contro il legno. Strignendo fortemente colla mano il fusto della cassa, e la canna a varie distanze dalla culatta, uno si accerta che la canna non cede nè punto nè poco alla pressione, vale a dire che è sostenuta dal legno ed aderente ad esso in tutta la lunghezza dell'incasso; Non deve esservi vano fra le labbra di quest'incasso e la canna, la quale di più dev'essere accomodata alla cassa in modo che il mirino ed il traguardo non rinvengansi inclinati di fianco

Esaminare se il canale della bacchetta trovasi scavato nel bel mezzo del dissotto del fusto. La bacchetta deve potersi estrarre

e rimettere sollecitamente nel suo canale, ed esservi convenientemente trattenuta dalla sua molletta. Per assicurarsene spingere con forza la bacchetta contro il dado del guardamano, dove la molla per la sua pressione dovrà arrestare la bacchetta, la quale altrimenti per tale urto, tenderebbe a risalire alla bocca della canna.

Fra l'orifizio inferiore del manico della bajonetta, ed il superiore del bocchino vuol esservi l'intervallo di un millimetro. L'orifizio superiore deve rasentar la bocca della canna. Esaminare se la punta della lama della bajonetta trovasi alla distanza richiesta relativamente alla canna.

Assicurarsi che il bocchino, e le fascette non abbiano troppa aria, nè siano di soverchio strette alla cassa. Questi fornimenti deggiono potersi torre ed allogare col solo sforzo della mano. Si fanno muovere le mollette delle fascette per riconoscere se hanno l'elasticità ed il giuoco richiesto.

Esaminare se gli spigoli della cassa sono bene rotondati in ogni dove vuolsi che siano.

Esaminare particolarmente l'incasso dell'acciarino, se il dinanzi e la coda della cartella sono convenientemente allogati nella cassa; se non hannovi intervalli fra l'incasso ed il dintorno della cartella. Accertarsi che le viti del vitone, e quelle lunghe dell'acciarino siano intieramente inserite, muovere quindi lentamente il cane, per riconoscere, se il suo meccanismo non è impacciato da qualche attrito col legno. Il fondo della bocca del cane deve posare ben per piatto sul culmine del luminello. Disporre successivamente

il cane sulla tacca di sicurezza e su quella di scatto, ed osservare se nella prima giacitura esso rinviensi alla distanza prescritta dal luminello, e se nell'altra ha la caduta necessaria. Premere con forza il grilletto col dito quando il cane è sulla tacca di sicurezza, per accertarsi che vi sia assai saldamente trattenuto, osservare quando è sul tutto punto se la tavola del grilletto eccede o manca di ferro; poichè nel primo caso sarebbe impedito al becco dello scatto d'imboccare pienamente la tacca di sicurezza, e nel secondo lo scattamento riuscirebbe incerto. Mettere un cuojetto sul luminello, e sgrillettando fare scattare il cane, affine di accertarsi se lo scattare stesso è regolare, cioè nè troppo facile e pronto, nè troppo tardo. Discendere il cane lentamente, reggendolo colla mano sinistra, per vedere se il mollone ha la forza ed arrendevolezza necessaria. Scuotere il cane, tenendolo per la cresta, affine di riconoscere se tentenna nel quadrante.

Osservare se la vite lunga di dietro dell'acciarino non oltrepassa la cartella in modo da impacciare il movimento del cane.

Il guardamano debb'essere allogato nel bel mezzo del disotto della cassa.

Quando la vite del vitone è allogata, la sua capocchia deve intieramente trovarsi incassata nella rispondente accecatura della codetta del vitone.

Il calciolo deve essere allogato in guisa che il suo mezzo risponda al mezzo della cassa, donde vuolsi che si trovi nel prolungamento dell'asse della canna, le capocchie delle due viti di legno devono riempiere per intiero le accecature dei fori. Il legno

del dissotto del calcio deve sopravvanzare di millimetri 1. 5. il dintorno della base del calciolo.

Verificare finalmente il garbo dissopra della cassa fatta nuova dall' Armajuolo, dacchè quello dissotto, e le varie sue dimensioni già deggiono essere state verificate nel primo esame.

Il fin qui detto ancorchè riguardi più specialmente i fucili puossi tuttavia adattare ad ogni altra arma da fuoco, salvo la differenza di forme e di dimensioni.

Quando in questo secondo esame dell' Arma da fuoco si riconosca qualche difetto, si riscontra nello specchio delle Compagnie se già siavi notato, e se occorre se ne fa menzione.

Dopo l'esame delle armi composte, esse vengono notate buone, da racconciare, o fuori d'uso nella colonna dello specchio della Compagnia secondo l'esito dell'esame.

Armi Bianche

Sciabola. Nell'esame delle sciabole si verifica la lunghezza della lama, per accertarsi che non è minore dei limiti prescritti: esamina se queste lame non hanno tacche troppo profonde nel taglio, o seni (Criques) camere (events) o sfaldature (pailles) nocivi alla loro robustezza.

Le fa piegare leggermente affine di riconoscere se si stortano, o se conservando la propria elasticità, non abbiano bastante rigidezza. In caso di dubbio o se l'Ufficiale d'armamento lo giudica

necessario, vengono sottoposte ad una prova di piegatura, che consiste nel farle pigliare una curvatura la cui saetta sia di M^{tri} 0.013, minore di quella di prova in fabbrica.

Il Controllore si assicura che le lame non tentennino nella loro impugnatura; che i codoli siano bene aggiustati nei trafori della guardia o crociera, e vi siano saldamente trattenuti dal bottoncino; che il tallone della lama aderisca bene al fornimento. Se ne è d'uopo, se ne fa allungare il codolo, e rifare l'invitatura; si fanno riforbire le lame irrugginite, e rifare il taglio a quelle che sono intaccate (ébrechées). Si mutano le lame che, per la troppo profonda ruggine, si assottiglierebbero di soverchio nel pulirle; i foderi che sono nello stesso caso, le parti del fornimento ed i foderi rotti o logori.

Si commetteranno alle lame ricusate i fornimenti ed i foderi fuori d'uso per essere in tal modo restituiti alle Armerie.

Nelle sciabole racconciate debbesi assicurare che le parti nuove, di ferro e di ottone, non abbiano seni, camere, o sfaldature, innestature mal bollite, puliche ecc nocivi alla robustezza loro; che i foderi siano saldamente cuciti, che le cappe ed i puntali siano bene incollati, e legati con filagrana d'ottone, che le coccie delle guardie o crociere si adattino bene al tallone della lama, e le bacchette ai foderi, che i codoli siano ribaditi sul bottoncino, infine che tutte le parti abbiano la forma, e le dimensioni prescritte.

Munizioni

Il Capitano d'Artiglieria debbesi accertare che le munizioni del Corpo siano riposte nel luogo destinato per esse, e che le pallottole e le cassule sciolte trovinsi nello stesso luogo in cui sono la polvere, e le munizioni.

Esso si farà presentare lo specchio delle munizioni ed una nota delle consumazioni di esse nel corso dell'anno sottoscritti dall'Uffiziale d'Armamento, e dal Consiglio d'Amministrazione, affine di accertarsi con tali documenti se in magazzino siavi l'esatta quantità notata a carico del Corpo.

Trovando differenze gli sarà reso conto del motivo di esse.

L'Ufiziale d'Artiglieria noterà dopo le proprie osservazioni sopra l'Armamento del Corpo, anche quelle riguardanti la conservazione delle munizioni.

Strumenti Verificatoj

di cui deve essere fornito l'Ufficiale d'Artiglria incaricato dell'esame dell'Armamento.

Garbo del cane e riscontro	Misura della lunghezza della canna
id della noce id	Misura della lunghezza della bajonetta
id dello scatto	Staza della bocca e culatta della canna (tolleranza in meno)
id del castello della noce e riscontro	Sagoma dell'elevazione del cane sul luminello
Cilindratojo delle canne di servizio e riscontro	Intervallatoj delle fascette
id id di rifiuto id	Calibratoj e staze della bacchetta
Sagoma del dissopra della cassa id	Misura della lunghezza delle sciabole
id e staza del dissotto id id della staza	Staza della lama delle sciabole.
id del vitone e riscontro	
id e staza del traguardo e mirino e riscontro	
Maschi e madreviti delle viti	

Ispezione delle Armi (Modello N.° 1) nei Corpi

Reggimento

Compagnia o Squadrone

Specchio *nominativo per l'esame delle Armi del ..... suindicat*

Numero di Matricola	Numero dell'Arma	Casato e Nome	Grado	(1) Buoni	(1) da riparare	(1) fuori servizio	Descrizione dei racconciamenti	A carico del Bene armato	A carico del Soldato	Annotazioni

a *addì* . . .

Certificato del Capitano di Compagnia in quanto all'effettivo.

Il Capitano d'Artiglieria incaricato dell'esame.

L'Ufficiale d'Armamento

(1) Indicare la specie d'armi presentate all'esame

Ispezione delle Armi nei Corpi (Modello N.° 11)

Reggimento

Processo verbale dell'Ispezione delle Armi del sovradetto Reggimento

L'anno mille ottocento . . . . il . . . . . . e giorni seguenti
Noi . . . . del Corpo Reale d'Artiglieria assistiti dal Sig.r . . .
. . . . Controllore della Regia Fabbrica d'Armi, in presenza del Sig.r . . . .
. . . . . incaricato dell'Armamento del Reggimento di . . . .
Abbiamo in seguito ad ordine di S. E. il Ministro di Guerra e Marina in data del
. . . . fatta l'ispezione delle Armi di detto Corpo, dalla quale risulta quanto segue.
Le Armi che furono presentate sono in numero di (1) . . . .
. . . .
che devono classificarsi come segue.

	Buoni	da riparare	fuori servizio
Di servizio . . . . . . N.°			
Da racconciare { dall'Armajuolo del Corpo			
Da racconciare { da cambiarsi			
fuori d'uso			
Totali			

Abbiamo di più riconosciuto che l'ammontare del bene armato durante l'anno 18 fu di
Che i racconciamenti fatti a carico del bene armato ascesero a . . . . . .
Che quelli fatti per conto del soldato ascesero a . . . .
Che il prezzo delle parti d'armi tolte dalla Fabbrica { di fucina in "
e che vennero rimesse all'Armajuolo furono . . { ultimate in "
A . . . . . addì . . . .

L'Ufficiale d'Armamento del Corpo

Il Capitano d'Artiglieria incaricato dell'Ispezione

V.° Il Consiglio d'Amministrazione

(1) In tutte lettere.

Ispezione delle Armi *(Mod.° N.° III)*
nei Corpi

Reggimento

Specchio delle Armi o parti d'Armi riconosciute fuori d'uso del suindicato Reggimento, e delle quali si propone il cambio

Indicazione delle Compagnie	Numero di		Casato e Nome dei Bass' Ufficiali e Soldati	Grado	(1)			(2) Annotazioni
	matricola	dell'arma						

A　　　　　　addì

L'Ufficiale d'Armamento incaricato

Il Capitano d'Artiglieria incaricato dell'Ispezione

V.° Il Consiglio d'Amministrazione

(1) Indicare la specie d'Armi esaminate

(2) Indicare le cause del rifiuto

Ispezione delle Armi (Mod.° N° IV.) nei Corpi.

Reggimento

Specchio delle Armi o parti d'Armi da racconciare giudicate doversi cambiare, non potendo essere effettuato il racconciamento dall'Armajuolo del Corpo.

Indicazione della Compagnia	Numero		Casato e Nome dei Bass'Ufficiali e Soldati	Grado	(1)	Montare delle ritenzioni a farsi		(2) Annotazioni

A il

L'Uffiziale d'Armamento del Corpo

Il Capitano d'Artiglieria incaricato dell'Ispezione

V.° Il Consiglio d'Amministrazione

(1) Indicare la specie delle armi state esaminate

(2) Indicare quivi la causa del cambio

Ispezione delle Armi nei Corpi (Modello N.° V.)

Reggimento

Processo Verbale di esame delle parti d'Armi difettose inviate al Corpo suddetto

L'anno mille ottocento il

Noi del Corpo Reale d'Artiglieria assistiti dal Sig. Controllore della Regia Fabbrica d'Armi, dopo richiesta del Sig.r Uffiziale d'Armamento, ed in sua presenza abbiamo esaminato le parti d'Armi nuove giudicate troppo difettose per essere adoperate, ed abbiamo riconosciuto quanto segue:

1.° Che tali parti d'Armi nuove vennero fornite dalla R.a Fabbrica d'Armi

2.° Che sono (1)

3.° Che sono nella seguente condizione (2)

Epperciò il numero delle parti d'Armi di rifiuto è di (3)

e di quelle che non sono realmente difettose, e possono essere adoperate di (4)

A il

L'Uffiziale d'Armamento

Il Controllore

Il Capitano d'Artiglieria

V.° Il Consiglio d'Amministrazione

(1) Fornirne i particolari.

(2) Indicare i difetti per ogni parte d'Armi.

(3) Indicare il numero per ispecie.

(4) Indicarne il numero.

Armamento dei varii

Arma	Corpo		Gradi	Fucile di Fanteria lungo	Fucile di Fanteria corto	Moschetti	Carabine	Pistoloni	Pistole	Sciabola d'Artiglieria	Sciabola di Truppe a piedi	Sciabola dei Falegnami	Sciabola Baionette	Daghe da Pontieri	Scure	Succhio
Fanteria	Reggimenti	Stato Maggiore	Cap.le Magg.re Cap.le Trombet. Cap.le Tamburino Capi Operaj Vivandiere			.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
			Caporale Falegname	.	.	.	.	1	.	.	.	1	.	.	.	.
			Capo Armaiuolo Armaiuolo	.	.	.	.	.	1	.	1	.	.	.	.	.
			Falegname	.	.	.	.	1	.	.	.	1	.	.	1	1
		Compagnie	Scelte Sergente Cap.le Furiere - Caporale - Soldato	.	1	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
			Colonnari Sergente - Cap.le Furiere - Caporale Soldato	1	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
			Trombettiere Tamburino	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
	Corpo dei Bersaglieri	Stato Maggiore	Furiere Magg.re - Sergente Trombett.re - Cap.le Magg.re - Capi Operaj Armaiuolo													
			Vivandiere	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.
			Caporale Trombettiere	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.
		Compagnie	Furiere - Sergente	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.	.	.
			Caporale Furiere - Caporale Bersagliere	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1	.	.	.
	Corpo dei Cacciatori Franchi	Stato Maggiore	Cap.le Magg.re - Cap.le Trombett. Cap.le Tamburo - Capi Operaj Vivandiere	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
			Capo Armaiuolo	.	.	.	.	.	1	.	1	.	.	.	.	.
			Armaiuolo	.	.	.	.	.	1	.	1	.	.	.	1	.
		Compagnie	Sergente Cap.le Furiere - Caporale Soldato	.	1	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
			Trombettiere - Tamburino	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
	Battaglione Real Navi	Stato Maggiore	Sergente Falegname	.	.	.	.	1	.	.	.	1	.	.	.	.
			Cap.le Maggiore - Cap.le Trombett. - Cap.le Tamburino	.		.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
			Falegname	.		.	.	1	.	.	.	1	.	.	1	1
		Compagnie	Sergente - Caporale Soldato	.	1	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
			Trombettiere Tamburino	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
	Infermieri Militari	Compagnie	Sergente - Caporale Trombettiere - Soldato Infermiere	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.
Artiglieria	Reggimento Operaj	Stato Maggiore	Furiere Magg. Furiere d'Amminist.e - Sergente d'Amminist.e													
			Cap.le Magg. - Cap.le Trombett. Capi Operaj	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.
			Caporale d'Amministrazione - Vivandiere	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.
		Compagnie	Furiere - Sergente Trombettiere	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.
			Caporale - Cannoniere	.	.	1	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.
			Pontiere	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.
	Reggimento da Piazza	Stato Maggiore	Furiere Magg.re - Trombett. Magg. Furiere d'Amminist.e - Sergen.te d'Am.													
			Cap.le Magg. - Cap.le Trombett. - Capi Operaj	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.
			Cap.le d'Amminist. - Vivandiere	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.
		Compagnie	Furiere - Sergente Trombettiere	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.
			Caporale - Cannoniere	.	.	1	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.
	Reggimento da Campagna	Stato Maggiore	Furiere Magg.re - Trombett. Magg. - Furier d'Amminist. - Sergente d'Am.													
			Cap.le Magg. - Cap.le Trombettiere	.	.	.	.	.	1	1	.	.	.	.	.	.
			Cap.le d'Amminist.ne - Capi Operaj - Armaiuolo	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.
			Vivandiere	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.
		Batterie	Furiere - Serg.te - Cap.le - Trombett. - Cann.re delle Batterie a Cavallo	.	.	.	.	.	1	1	.	.	.	.	.	.
			Maniscalco - Sellaio.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.
			Cannoniere delle Batterie di Battaglia	.	.	1	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.

Corpi dell' Esercito ~.

Corpo	Suddivisione	Reparto	Gradi	Fucile di Fanteria corto	Moschetti	Pistoloni	Pistole	Sciabola d'Artiglieria	Sciabola di Cavalleria	Sciabola di truppe a piedi	Daghe da Zappatori	Lancie
Genio Militare		Stato Maggiore	Capi Operai - Cap.le Magg.e - Cap.le Tamburro - Vivandiere - Armajuolo	.	.	.	.	.	.	.	1	.
		Compagnie	Sergente - Caporale Zappatore	1	.	.	.	.	.	.	1	.
Cavalleria di Linea	Reggimento	Stato Maggiore	Furier Magg. Sergente Istruttore - Trombett. Magg. - Cap.le Magg.e - Cap.le Trombett.	.	.	.	1	.	1	.	.	.
			Sergente Sellajo - Capi Operai - Cap.le Sellajo - Operai	.	.	.	.	.	1	.	.	.
		Squadroni	Furiere - Sergente - Trombettiere	.	.	.	1	.	1	.	.	.
			Caporale - Appuntato - Soldato	.	.	1	.	.	1	.	.	1
Cavalleria Leggera	Reggimento	Stato Maggiore	Furier Magg. Sergente Istruttore - Trombett. Magg.e Cap.le Magg. - Cap.le Trombetta	.	.	.	1	.	1	.	.	.
			Sergente Sellajo - Capi Operai - Cap.le Sellajo - Operai	.	.	.	.	.	1	.	.	.
		Squadroni	Furiere - Sergente - Trombettiere	.	.	.	1	.	1	.	.	.
			Caporale - Appuntato - Soldato	.	1	.	.	.	1	.	.	.
Cavalleggeri di Sardegna	Reggimento	Stato Maggiore	Furiere Maggiore - Caporale Trombettiere	.	.	.	2	1	.	.	.	.
			Capi Operai - Operai	.	.	.	.	1	.	.	.	.
		Squadroni	Furiere - Sergente	.	.	.	2	1	.	.	.	.
			Caporale - Appuntato - Soldato	.	1	.	2	1	.	.	.	.
Carabinieri Reali		a piedi	Maresciallo d'Alloggio Magg.e Maresciallo d'Allogg.io Capo - Maresciallo d'Allog.io ordin.io	.	.	.	2	.	.	.	.	.
			Brigadiere - Vicebrigadiere - Appuntato - Carabiniere	.	1	.	2	.	.	1	.	.
			Allievo	.	1	.	.	.	.	1	.	.
		a cavallo	Maresciallo d'Alloggio	.	.	.	2	.	1	.	.	.
			Brigadiere - Vicebrigadiere - Appuntato - Carabiniere	.	1	.	2	.	1	.	.	.
			Allievo	.	1	.	.	.	1	.	.	.
Treno di Provianda		Stato Maggiore	Furiere Maggiore - Sergente Istruttore - Cap.le Magg. - Capi Operaj	.	.	.	.	1	.	.	.	.
		Compagnie	Furiere - Maniscalco	.	.	.	.	1	.	.	.	.
			Sergente - Caporale - Trombettiere	.	.	.	1	1	.	.	.	.
			Sellajo	.	.	.	.	.	.	1	.	.
			Soldato	.	1	.	.	.	.	1	.	.

N.B. I Furieri Maggiori, Furieri e Musicanti dei Corpi di Fanteria e del Genio Militare sono provvisti di una sciabola speciale che si provvede sui rispettivi loro fondi di Massa — I Bass'Uffiziali dei Bersaglieri oltre la sciabola-bajonetta sono armati di una sciabola particolare.

(a) l'uso della sciabola è abolito per cacciatori e fucilieri di fanteria (vedi dispaccio 6 febb.° 1849 N° 399 [illegible]

Risultato d'esperienze sulla durata e resistenza delle armi.

La durata di 50 anni fissata per le armi da fuoco portatili è basata su quella della canna parte principale dell'arma.

Ha dimostrato l'esperienza che una canna da fucile può sparare più di 25000 colpi e non risultare fuori servizio. Anche in tempo di guerra un fucile non spara più di 500 colpi all'anno, il loro deterioramento non è perciò di rilievo. La principale causa della riforma delle armi si è la diminuzione di 0,0023 nel diametro della culatta, la quale deficienza mediante le cure che devonsi praticare dai corpi non può operarsi che lentamente e giammai prodursi nell'intervallo di tempo d'anni 50.

La resistenza delle canne è tale da presentare tutte le guarentigie desiderabili contro i sinistri che potrebbe occasionare l'alterazione cui furono soggette pel lungo uso o per incuria del soldato. Anche dopo la riduzione di 0,0023 sul loro diametro alla culatta esse sono lungi dal limite in cui la mancanza di grossezza potrebbe farle cedere allo sforzo della carica.

Nelle prove fatte in Francia l'anno XIII alcune canne mancanti di 0,0034 alla culatta hanno benissimo resistito allo sforzo di 2 e 3 cariche con una palla, o di due cariche l'una sull'altra. Altre prove fatte nel 1823 alla Manifattura di Mutzig su canne provenienti da armi da riparare che furono nelle mani dei soldati ed ebbero già sparato un maggior o minor numero di colpi diedero i seguenti risultati.

1° Non havvi pericolo alcuno di rottura della canna quando questa è caricata con una sola cartuccia comunque situata, con due ed anche tre cartuccie regolarmente poste l'una sull'altra, e neppure con quattro cartuccie situate regolarmente l'una sull'altra, o con due ed anche tre sopraposte ed a palla forzata, a meno che però non vi esista qualche difetto di fabbricazione od alterazione nella canna. Non havvi sicurezza nel tiro con più di quattro cartuccie fra cui siano vi intervalli più o meno grandi, secondo il numero delle cartuccie.

2° Un cavastracci rimasto nella canna non può causare lo scoppio della medesima. Un tappo di legno forzato alla bocca della canna quando questa contiene due cartuccie od un tappo di sughero inoltrato nella canna ad una certa distanza dalla carica e con sopra altra carica possono cagionare l'infrazione della canna.

La neve, l'argilla, la sabbia che possono accidentalmente introdursi nella canna non presentano pericolo alcuno quando queste materie sono contigue alla carica. Non così quando vi restano intervalli nel qual caso la sabbia presenta maggior pericolo, quindi l'argilla e la neve.

I corpi introdotti nelle canne, palle, ferro a verga etc, e posti sulle cartuccie non presentano pericolo quando contigui alla carica ancorchè il peso loro si elevi a Kil. 0,57. È pericoloso il porre a 0,5 e più dalla culatta ferro a verga grande di 0,013 di quadratura e del peso complessivo di K. 0,107.

3° Una canna avente difetti non riconosciuti nelle visite in fabbrica resiste a tre cartuccie situate regolarmente l'una sull'altra.

Con ammaccature prodotte dall'urto di una palla od in altro modo può non resistere secondo la profondità dell'ammaccatura e le disposizione della carica. Le diminuzioni di diametro che una canna può subire nelle circostanze ordinarie di servizio non sono giammai assai rilevanti per causar pericolo. Nelle prove, alcune canne la di cui spessezza alla culatta era di 0,0069 hanno resistito con due cartuccie sino a che la spessezza loro venne ridotta a 0,0043 e con una sola cartuccia quando la spessezza era di 0,0023.

Dimensioni Principali, e peso dei fucili e Carabine delle altre nazioni

		Diametro delle Pallottole	Peso delle Pallottole	Calibro della Canna	Lunghezza della Canna	Lunghezza della lama della baj.ta	Lunghezza dell'Arma senza bajonetta	Peso della bajonetta	Peso Totale dell'Arma
America (Stati Uniti)	Fucile	0.0164	0,0261	0.0175	1,065	0,458	1,465	0,306	4.643
	Carabina	0,0134	„	0,0136	0,838	„	1,235	„	4,568
Assia	Fucile	0,0165	0,027	0,018	1,130	0,380	„	„	4,550
Austria	Fucile	0,0160	0,0236	0,0178	1,081	0,480	1,460	0,337	5,350
	Carabina	0,0141	0,0168	0,0140	0,664	0,685	1,036	0,770	4,217
Baviera	Fucile	0,0162	0,0248	0,018	1,047	0,510	1,425	0,390	4,750
	Carabina	0,0152	0,0170	0,0148	0,663	0,645	1,035	0,697	4,210
Belgio	Fucile	0,0164	0,0265	0.0175	1,062	0,460	1,460	0,336	4,849
	Carabina	0,0164	0,0265	0,0170	0,920	0,510	1,310	0,435	5,715
Danimarca	Fucile	0,016	0,0243	0,018	1,047	0,437	1,432	0,469	5,373
	Carabina	0,0166	0,0271	0,0175	0,728	0,600	1,124	0,373	5,130
Francia	Fucile	0,0167	0,0276	0,018	1,083	0,460	1,460	0,320	4,570
	Carabina	0,0172	0,0475	0,0178	0,868	0,570	1,250	0,775	5,040
Inghilterra	Fucile	0,0175	0,0316	0,0193	0,992	0,453	1,390	0,435	5,150
	Carabina	0,0193	0,0350	0,018	0,763	0,542	1,160	0,895	5,243
Norvegia	Fucile	0,0167	0,0295	0,0175	1,050	0,455	1,450	0,429	5,540
	Carabina	0,0159	0,0233	0,0158	0,730	„	1,125	„	4,632
Olanda	Fucile	0,0164	0,0264	0,0178	1,113	0,411	1,493	0,352	4,943
	Carabina	0,0146	0,0185	„	0,730	0,585	1,119	0,954	3,420
Prussia	Fucile	0,0167	0,0276	0,0187	1,080	0,410	1,430	0,480	5,020
Russia	Fucile	0,0158	0,0237	0,018	1,083	0,460	1,470	0,355	4,850
	Carabina	0,0185	0,0345	0,0178	0,764	0,540	1,165	0,884	5,310
Sassonia	Fucile	0,016	0,0257	0,0175	1,065	0,442	1,470	0,370	5,220
	Carabina	0,0147	0,0187	0,0144	0,779	0,600	1,160	0,355	5,550
Spagna	Fucile	0,0175	0,0314	0,0193	0,994	0,488	1,380	0,387	4,775
Svezia	Fucile	0,0174	0,0309	0,0185	1,038	0,590	1,448	0,430	5,225
	Carabina	0,0188	0,0390	0,0190	0,830	„	1,230	„	6,335
Svizzera	Carabina	0,0102	0,0302	0,0103	0,845	0,500	1,270	0,300	4,560

Casse d'imballo
d'Armi portatili

Misure e peso delle casse d'imballo d'armi portatili

Casse d'imballo per		Numero delle armi per Cassa	Numero degli strati d'Armi	Dimensioni interne delle Casse in Metri: Lunghezza	Larghezza	Altezza	Numero dei Tasselli	Numero delle Tavolette	Peso delle Casse Chil.: Vuote	Cariche
Armi da fuoco	Fucili lunghi	24	3	1,52	0,38	0,47	8	14	66	180
	„ corti	24	3	1,44	0,38	0,47	8	14	66	173
	Moschetti	24	3	1,14	0,52	0,43	8	14	62	152
	Pistole di Cavalleria	80	4	1,44	0,38	0,47	20	18	64	146
Armi bianche	Sciabole di Cavalleria	40	4	1,26	0,52	0,47	10	„	50	136
	„ d'Artiglieria	40	4	1,18	0,42	0,46	10	„	48	124
	Lancie di Cavalleria	40	5	2,99	0,52	0,22	15	„	49	142

Per le pistole i tasselli sono paralleli ai fianchi, e per le altre armi perpendicolari.

Il numero degli strati è determinato in modo che il peso della Cassa non ecceda i 180 Chilogrammi.

La lunghezza dei tasselli perpendicolari ai fianchi, è eguale alla larghezza interna della cassa; quella dei tasselli paralleli e di $0,^{m}013$ minore della metà della sua lunghezza; tutti hanno $0,^{m}027$ di grossezza.

La lunghezza dei tasselli deve essere tale che le armi degli strati vicini non si tocchino.

A contenere i tasselli sonovi scanalature formate di listelli verticali, larghi $0,^{m}027$, grossi $0,^{m}010$ ed inchiodati sui fianchi o sulle teste.

La lunghezza delle tavolette è eguale all'altezza della cassa, e la loro grossezza è tale che riempisca i vani fra le armi dello stesso strato.

(N. B. Per l'Assestamento delle Armi nelle Casse vedi a Pagina 70 e seguenti.)

Misure e peso delle Casse d'imballo delle parti d'armi di ricambio per mille fucili.

		Metri
Misure esterne	Lunghezza	1,180
	Larghezza	0,340
	Altezza	0,322
Grossezza delle varie pareti		0,022
Larghezza del vano della casella 1		0,100
" " " 2 nel senso longitudinale della cassa		0,250
" " " 3		0,145
		Chilog.
Peso della cassa vuota		19,000
" " caricata		120,000
		Lire
Valore della cassa		20,000

La cassa è divisa in quattro caselle. La casella n.° 1 si è quella che occupa tutta la lunghezza della cassa; quella n.° 2 è la prima a destra di chi apre la cassa; accanto a questa sta la casella n.° 3, e poscia quella n.° 4 nella quale si dispongono i sacchetti di tela, alti metri 0,35 larghi metri 0,20 numerati dall'1 al 10, e contenenti diverse delle parti d'armi di ricambio.

(Pel Caricamento delle Casse d'imballo delle parti d'armi di ricambio per 1000 fucili vedi alla Pagina 75.)

NOMENCLATURA SOMMARIA

delle

ARMI PORTATILI USATE

dalla

Fanteria, Cavalleria, Bersaglieri, Carabinieri e Marina

ad uso

degli

UFFICIALI D'ARTIGLIERIA

Fucile di Fanteria.

La sua nomenclatura differisce da quella del Moschetto da Pontieri nelle seguenti parti della Cassa *e dei* Fornimenti:

Cassa ——— *ha di più il* Risalto *per la fascetta 3ª e l'*Incasso *per la sua molletta.*

Fornimenti ——— *tutti di ferro.*

Fascetta 2ª *ha il* Dente *per la maglietta, e la* Maglietta.

Fascetta 3ª *„ il* Corpo, *la* Scanalatura, *la* Coda.

Molletta *della fascetta 3ª come quella della 2ª.*

Guardamano *il dente per la maglietta trovasi unito al davanti del Ponticello.*

Moschetto da Carabinieri Rli a piedi

La sua nomenclatura non differisce da quella del Moschetto da Pontieri.

Moschetto da Carabinieri Rli a cavallo

La sua nomenclatura differisce da quella del Moschetto da Pontieri nelle seguenti parti dei Fornimenti:

Fascetta 2ª, Anello, Scanalatura, Dente *per la maglietta,* Coda, Alette *pel portamoschetto,* Trafori *delle alette.*

Maglietta

Vite *del porta-moschetto.*

Porta=moschetto *si ferma all'Arma colla vite del porta-moschetto, e colla seconda vite lunga dell'acciarino, in esso si distingue* l'Asta,

le Rosette superiore, ed inferiore, in cui sonovi i Trafori per le due viti

Campanella anello di ferro.

Moschetto da Cavalleggieri di Sardegna

La sua nomenclatura differisce da quella del Moschetto da Pontieri nella Cassa, in alcune parti dei Fornimenti, e nella Bacchetta.

Cassa ——— di noce, Fusto, Impugnatura, Incasso della canna, Incasso per l'acciarino. Incassi pei fornimenti, cioè pel bocchino, pel ritegno del bocchino, pel guardamano, pella contro-cartella, e pel calciolo, i Fori per le viti.

Fornimenti ——— di ferro.

Bocchino. Imbuto, Sbarra, Scanalatura, Traforo per la vite.

°Vite del bocchino.

Ritegno. del bocchino, Piastra, Piego, Chiocciola.

Copiglia del ritegno del bocchino.

Guardamano, non ha il Dente per la maglietta, la Copiglia, e la Maglietta.

Porta-moschetto, Asta, maggiore, e minore, Piegatura, Rosette, Trafori per le viti lunghe dell'acciarino, colle quali si ferma all'arma.

Campanella, anello di ferro.

Bacchetta ——— separata dall'arma, Capocchia in cui trovasi la Chiocciola pel cavastracci, Asta, Camera, Manico di legno, in due pezzi, Ghiera, superiore, ed inferiore, Copiglia ribadita che ferma al manico la ghiera superiore.

Carabina da Bersaglieri Mod.° 1848.

Canna, Bocca, Anima *nelle cui pareti sono costrutte a forma di virgola n.° 8 spire del passo di M.° 1,33.* Fermo *della braga, col* Traforo *per la vite; saldato alla canna,* Incastro *pel traguardo,* Culatta *in cui è operata la chiocciola per inscrirvi il vitone.*

Vitone *costrutto secondo il sistema* Delvigne
Camera *il cui calibro è minore di quello della canna.*
Maschio, Faccette, Incavo *a lumaca,* Portaluminello.
Chiocciola *pel luminello,* Focone, Tallone.
Codetta *del vitone col* Traforo *per la vite.*

Luminello
Braga } *Vedi Moschetto d'Artiglieria.*

Traguardo *incastrato nella canna a coda di rondine,* Base, Tacca di mira, Dente *col* Traforo *della vite dell'alzo mobile.*

Alzo mobile, Ritti, Cursore; *nei ritti su cui sono segnate le divisioni si distinguono: la* Cerniera, *le* Rosette, *il* Foro *per la vite; nel cursore le* Tacche di mira superiore ed inferiore

Vite dell' Alzo mobile.

Acciarino, ——— *la sua nomenclatura differisce da quella del Moschetto d'Artiglieria nella* Cartella, *la quale è ristretta sul davanti, ed è incassata nel legno per tutto il suo contorno: non ha il* Contrafforte *ma il* Fermo del mollone *ed il* Contrafforte *per la chiocciola della seconda vite lunga.*

Cassa, ——— *ha la stessa nomenclatura, di quella del Moschetto d'Artiglieria,*

a vece però dell'Incasso pel dado, e per la contro-cartella, ha gli Incassi pel ritegno del guardamano, e per le rosette, e nel calciolo ha un vano pel cacciavite.

Bacchetta — (d'acciaio), Capocchia di forma cilindrica in cui evvi l'Incavo conico, ed il Traforo, Asta, Camera in cui si attraversano degli stracci per pulire l'anima della canna, Punta a vite.

Fornimenti, — quelli che differiscono dal fucile sono i seguenti:

Bocchino, Corpo, Scanalatura per la bacchetta Toro pel dente della molletta.

Guardamano assicurato alla cassa per mezzo del Ritegno del guardamano simile a quello del bocchino nel Moschetto da Cavalleggeri.

Rosette, che tengono luogo della contro-cartella.

Calciolo, di forma speciale, Dinanzi, Dissotto in cui evvi il Traforo per introdurre nel suo vano il cacciavite, Due Alette col Traforo e chiocciola per la vite di ritegno, Didietro, Punta, Trafori per le due viti da legno.

Vite di ritegno del cacciavite.

Sciabola-Bajonetta, le sue parti sono: il Fornimento, la Lama, il Fodero.

Fornimento d'ottone, Crociera, Impugnatura, Pomo col suo Becco, Foro pel Codolo, Spacco per la spranghetta della Braga, a cui è saldato il Contrafforte (di ferro) colla Chiocciola per la vite della molla.

Bottoncino

Molla (d'acciaio), Traforo della vite, Lamina, Dente, Piegatura, Appogg.° pel dito.

Lama (d'acciaio), Codolo colla punta a vite, Tallone, Taglio, Dorso, Punta.

Fodero, Vedi sciabola=bajonetta d'Artiglieria

Pistolone da Falegname di Fanteria

Canna ——— Vitone { come nella Carabina da Bersaglieri meno che il Traguardo in cui si distingue solo la Base, e la Tacca di mira trovasi saldata al Vitone, il Mirino saldato alla canna, la quale non ha il Fermo della Braga

Acciarino ———
Cassa ——— { Vedi Moschetto d'Artiglieria

Bacchetta, ——— Asta, Capocchia cilindrica in cui evvi l'Incavo conico, ed il Foro a chiocciola, Ghiera (d'ottone) della capocchia.

Fornimenti ——— (d'ottone) differiscono nelle seguenti parti dal Moschetto d'Artiglieria.

Bocchino, Imbuto, Orifizio per la bacchetta, Scanalatura, Traforo pel dente della molletta, Coda.

Scudo (d'ottone) ha due Trafori equidistanti dal Dente della maglietta per le viti da legno, ed a vece della prima e seconda incavatura ha un Dente su cui s'appoggia la mano.

Calciolo (d'ottone), Dinanzi, Piegatura, Base, Punta, Trafori per le viti da legno.

Pistolone di Cavalleria

La sua nomenclatura differisce nelle seguenti parti da quella del Pistolone da Falegname.

Cassa — *Non ha incassi della fascetta 2.ª della molletta, e del canale di bacchetta, ma ha di più gli* Incassi *pel ritegno del bocchino pel gancio, e suo contrafforte, ed i* Trafori *per la vite del bocchino, e per la vite del gancio.*

Bacchetta — Capocchia *cilindrica*, Incavo *conico col* foro a chiocciola. Ghiera *della capocchia, d'ottone*, Asta, Rosetta, Codolo *coi* trafori *per le due viti che lo fermano al manico il codolo e le ghiere.*

Manico, *di legno*

Ghiera superiore *con due occhielli e camera.*

Ghiera inferiore

Nelle ghiere v'ha di più il traforo *e la* chiocciola *per le viti.*

Viti *del manico.*

Fornimenti — *(di ferro)*

Bocchino, Scanalatura, Coda, Traforo *per la vite.*

Ritegno *del bocchino* } *come nel Moschetto da Cavalleggeri.*
Copiglia

Guardamano, *come nel Pistolone da falegname, ma a vece del dente per la maglietta, e della maglietta, ha il* Portacampanella *ribadito allo scudo, e la* Campanella.

Pistola di Cavalleria *è la stessa descritta per l'Artiglieria.*

Pistola da Carabinieri Reali

la sua nomenclatura differisce da quella della Pistola d'Artiglieria nelle seguenti parti.

Cassa ——— ha il canale per la bacchetta.

Bacchetta ——— Capocchia, Asta, Punta a vite.

Fornimenti ——— tutti d'ottone, non havvi la bandelletta dell'impugnatura.

Bocchino ha l'orifizio per la bacchetta.

Scudo (di ferro) oltre lo spacco pel grilletto, e la chiocciola per la vite del vitone ha un Traforo per la vite da legno che lo mantiene alla cassa, e la Chiocciola per la vite del Ponticello.

Ponticello (d'ottone) Piede col Foro per la vite del Ponticello, Curvatura, Bandella col contrafforte e la Chiocciola per la vite della Coccia.

Pistola della Regia Marina

Canna ——— non ha nè il Mirino, nè il Traguardo, ma il Fermo per la bacchetta col traforo per la vite della briglia, e due Denti con trafori saldati alla canna per ritenerla alla cassa. Pel resto della nomenclatura vedi Pistola d'Artiglieria.

Acciarino, ——— come nella Pistola d'Artiglieria.

Bacchetta, ——— Capocchia, Asta, Rosetta d'ottone.

Cassa, ——— Incasso del portabacchetta, Trafori delle copiglie di ritegno della canna, il rimanente della nomenclatura è simile a quella della Pistola d'Artiglieria, togliendole gli Incassi del bocchino della bandelletta ed il traforo per la vite della coda della caccia.

Fornimenti, ——— d'ottone.

Briglia della bacchetta, Alette, Perno ad occhiello in cui passa la bacchetta, Vite, Dado colla chiocciola.

Passabacchetta, Canale, Coda, Dente di ritegno.

Copiglie, di ritegno del Passabacchetta, dei due Denti della canna, del Dado del guardamano.

Gancio, Punta, Braccio, Base col Traforo per la seconda vite dell'acciarino, la quale lo ferma all'Arma, e col Dente che s'imperna in un Traforo della controcartella.

Controcartella (d'ottone) ha i Trafori per le viti lunghe d'acciarino, e pel dente del gancio.

Guardamano come nella Pistola da Carabinieri, ma il Ponticello ha di più il Traforo pel cordone portapistola, e la sua Bandella è ritenuta alla cassa con due viti da legno.

Coccia, Calotta, Orecchielle, Traforo per la vite da legno, Risalto.

Viti da legno, due pel Ponticello, una per la Coccia.

Armi Bianche

Sciabola di Cavalleria e Carabinieri R.^{li} a cavallo.

La sua nomenclatura differisce solo da quella dell'Artiglieria a cavallo nella Guardia la quale ha due Elsi e non ha le Alette e lo Spacco per la Dragona.

Sciabola di Fanteria

Le sue parti principali sono pure:

La Lama, il Fornimento, il Fodero.

Lama ——— (curva) Codolo colla punta a vite, Tallone, Costa, Taglio, Punta.

Fornimento ——— (d'ottone) Impugnatura, Crociera, Pomo, Traforo pel codolo.

Bottoncino (di ferro) del codolo, Chiocciola

Fodero ——— di cuoio, cucito nel mezzo della faccia interna, le sue parti sono:

Cappa (d'ottone) Orifizio per la lama, Bottone

Puntale (d'ottone) con Bottoncino.

(La Cappa ed il Puntale sono incollate e legate al fodero con filo d'ottone)

Sciabola dei Carabinieri R.^{li} a piedi

Differisce nel fornimento dalla sciabola di fanteria.

Fornimento ——— (d'ottone) Testa, Impugnatura, Guardia, Bottone, Traforo pel codolo)

Daga dei Granatieri Guardie

Lama ——— *come la sciabola=bajonetta d'Artiglieria.*

Fornimento ——— *come la daga da Pontieri*

Fodero ——— *come la sciabola di fanteria*

Sciabola a Sega da Falegname di Fanteria

Lama ——— *Punta rotondata col Traforo. Taglio, Sega, Tallone, Codolo colla punta a vite.*

Fornimento

Impugnatura *di legno, Traforo pel codolo*

Fascia *dell'impugnatura di lamiera d'ottone con Traforo pel codolo*

Fascetta *dell'impugnatura*

Crociera *colle Alette, col Traforo pel codolo, col Bottone alle due estremità*

Fodero ——— *di cuoio* } *La sua nomenclatura come nella sciabola di fanteria*

Cappa *d'ottone* }

Puntale *arrotondato con Cresta*

Riparo *(di ferro) del fodero*

Traversa ——— *a due manici:*

Manico *di legno con Ghiera, e Tubo d'ottone che si ferma al manico per mezzo d'un codolo di ferro ribadito su di una rosetta d'ottone.*

Manico *con stelo di ferro fisso al manico con codolo ribadito su d'una rosetta d'ottone, Ghiera d'ottone.*

Sciabola d'Abbordaggio

Lama — leggermente incurvata, Codolo colla punta a vite, Tallone, Dorso, Sguscio, Taglio, Falso, Punta.

Fornimento — di ferro verniciato in nero, Impugnatura a risalti, Guardia ad un Elso con Riparo che copre compiutamente il pugno, Coccia, Traforo pel codolo, Bottoncino.

Fodero — di cuoio con Cappa e Puntale come nella Sciabola di Fanteria.

Lancia di Cavalleria

Vi si distingue la Lama, il Fornimento, l'Asta.

Lama — (d'acciaio) quadrangolare, Spigoli, Dorso, Punta, Manico, Collo, Bandella maggiore, Bandella minore, Trafori per le viti.

Fornimenti — di ferro, le sue parti sono:

- **Calciolo** di ferro colla punta d'acciajo, Fondo, Punta, Bandelle, Trafori per le copiglie.
- **Copiglie** ribadite.
- **Viti** da legno della lama.
- **Fodero** d'ottone col suo ritegno a cerniera, e la molla.
- **Fermo** della lama di lamiera di ferro.
- **Viti** dei dadi della banderuola.

Asta — di frassino, Corpo, Incastri della lama, del calciolo, Fori delle viti in legno, Trafori delle copiglie del calciolo.

Scure da Falegname di Fanteria

Il ferro della scure è fissato al manico di legno per mezzo di due ritegni di ferro trattenuti da viti.

Le parti della scure sono il Ferro, il Manico, i Fornimenti.

Ferro, Taglio (d'acciaio), Occhio, Testa, Coda.

Manico ——— di legno di frassino, Risalto del manico, Incassi dei fornimenti, Fori delle viti da legno.

Fornimenti, ——— le sue parti sono:

- Ritegni — del manico (di ferro) superiore, ed inferiore, coi Trafori per le viti.
- Viti — da legno dei ritegni.
- Ghiera, — d'ottone, con copiglia ribadita
- Bottoncino, — di ferro.
- Testata, — d'ottone, con sua vite.
- Riparo — del taglio (d'ottone) con sua vite.

Succhio da Falegname di Fanteria

Le sue parti sono il Ferro, il Manico, il Fodero.

Ferro, ——— Punta d'acciajo, Codolo ribadito.

Manico ——— di legno col Traforo del codolo

- Rosetta — (d'ottone), su cui si ribadisce il codolo.

Fodero ——— di cuoio.

- Cappa — d'ottone, su cui è saldato il Gancio di ferro.
- Puntale — d'ottone, con Bottoncino